



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 MAGGIO 2013

Seduta n. 12

L'anno duemilatredici, il giorno ventisette del mese di maggio, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco FLAVIO ZANONATO è assente giustificato.

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO	P	
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO	P	
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA	P	
22	TREVISAN RENATA		A
23	MANCIN MARINA	P	
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO		AG
27	AVRUSCIO GIAMPIERO		A
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO	P	
30	CAVATTON MATTEO	P	
31	GRIGOLETTO STEFANO	P	
32	CRUCIATO ROBERTO	P	
33	MARCHIORO FILIPPO	P	
34	MAZZETTO MARIELLA		A
35	VENULEO MARIO	P	
36	LITTAME' LUCA		A
37	PASQUALETTO CARLO		A
38	CAVALLA GREGORIO	P	
39	ALIPRANDI VITTORIO	P	
40	TERRANOVA ORESTE		AG

e pertanto complessivamente presenti n. 31 assenti n. 10 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Cenolli Egi.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti gli Assessori:

ROSSI IVO	P	CARRAI MARCO	A
DI MASI GIOVANNI BATTISTA	P	CLAI SILVIA	P
BOLDRIN LUISA	A	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	A	MICALIZZI ANDREA	A
VERLATO FABIO	A	ZAMPIERI UMBERTO	A
PIRON CLAUDIO	P		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) MANCIN MARINA 2) ALIPRANDI VITTORIO

e dichiara aperti i lavori.

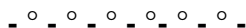
Nota: Gli Assessori sono 11 poichè in data 06/03/2013 l'Assessore Alessandro Zan ha rassegnato le dimissioni.

INDICE

Presidente Ruffini	834
N. 40 - Interrogazione del Consigliere Busato (PD con Zanonato) al Vice Sindaco Rossi sulla situazione di Piazza Insurrezione. 834	
Vice Sindaco Rossi	835
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	836
N. 41 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessore Clai sul Protocollo d'intesa fra il Comune ed il Consiglio Notarile Provinciale. 837	
Assessore Clai	838
Consigliera Barzon (Partito Democratico).....	839
N. 42 - Interrogazione della Consigliera Ruffini (RCI) al Vice Sindaco Rossi e all'Assessore Carrai sul progetto dei Buoni Lavoro.... 840	
Vice Sindaco Rossi	841
Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)	843
N. 43 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) al Vice Sindaco Rossi sull'abbattimento di alberature in via Verci..... 844	
Vice Sindaco Rossi	846
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	847
N. 44 - Interrogazione del Consigliere Toniato (IdV) all'Assessore Clai sulle iniziative che il Comune intende intraprendere per onorare la memoria della dipendente Silvana Cassol. 848	
Assessore Clai	848
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	850
N. 45 - Interrogazione del Consigliere Venuleo (LN-LV) all'Assessore Carrai sul premio di risultato al Dirigente della Protezione Civile del Comune. 851	
Assessore Carrai.....	853
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta).....	854

Presidente Ruffini	855
Consigliera Boselli (Partito Democratico).....	856
Argomento n. 86 (Deliberazione n. 33)	857
"Legge regionale 20.08.1987, n. 44. Disciplina di ripartizione delle quote dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria anno 2011".	
Vice Sindaco Rossi	857
Votazione (Deliberazione n. 33).....	859
Votazione (I.E.).....	859
Argomento n. 87 (Deliberazione n. 34)	860
"Accertamento in via definitiva della causa di incompatibilità del Sindaco Flavio Zanonato in seguito alla nomina a Ministro".	
Presidente Ruffini	860
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	861
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)	863
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	865
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	867
Presidente Ruffini	868
Votazione (Deliberazione n. 34).....	870
Votazione (I.E.).....	871
Argomento n. 73 (Deliberazione n. 35)	871
"Ordine del giorno. Salviamo Giotto: mettiamo in sicurezza la Cappella degli Scrovegni. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale".	
Presidente Ruffini	871
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	872
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	876
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	879
Consigliere Littamè (Lega Nord - Liga Veneta).....	887
Consigliere Pisani (Partito Democratico)	889
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	892
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	895
Consigliere Cesaro (Partito Democratico)	896
Consigliera Toso (Partito Democratico)	898
Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)	900
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	903
Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)	905

Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)	906
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	907
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta).....	908
Consigliere Berno (Partito Democratico)	908
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	909
Votazione (<i>Deliberazione n. 35</i>).....	910



LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

31 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

Nomino scrutatori, per questa seduta di Consiglio, la Consigliera Mancin, scrutatrice, e il Consigliere Aliprandi, scrutatore.

(interventi fuori microfono)

Allora, iniziamo con le interrogazioni. Abbiamo il Vice Sindaco presente e anche l'Assessore Clai, li ringraziamo, e anche l'Assessore Di Masi, sì. Stanno arrivando gli Assessori, bene, anche l'Assessora Dalla Vecchia.

Iniziamo con le interrogazioni. Il primo ad interrogare è il Consigliere Avruscio, che non è ancora arrivato quindi rinvia? Allora il Consigliere Busato.

Consigliere Busato, prego

(Entra il Consigliere Avruscio – Sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

N. 40 - Interrogazione del Consigliere Busato (PD con Zanonato) al Vice Sindaco Rossi sulla situazione di Piazza Insurrezione.

Vice Sindaco, in realtà la mia interrogazione - ho già avuto modo di parlargliene qualche giorno fa - attiene alla situazione di piazza Insurrezione, che lei sa essere - sa meglio di me, peraltro - un luogo particolarmente importante dal punto di vista monumentale e architettonico della nostra città, in quanto presenta una perfetta coerenza dal punto di vista stilistico, dopo degli interventi che sono stati fatti, tra gli altri, dall'architetto Peressutti.

Orbene, questo luogo della nostra città, attualmente, è da svariati anni

utilizzato come parcheggio nella sua area centrale ed è stato progressivamente smantellato il fondo stradale, che era stato pensato da Peressutti, si trattava di un fondo che legava, in buona sostanza, gli edifici circostanti attraverso dei passaggi di travertino bianco, ed è stato accresciuto, diciamo, l'arredo di questa piazza, attraverso l'apposizione di alcune fioriere e da alcuni paletti contieni traffico, quei funghi, diciamo, di cemento, che costeggiano, in buona sostanza, un lato della piazza.

La mia impressione è che questo luogo richieda una sistemazione, una pulizia, diciamo, di questi elementi, in quanto il massimo risultato che l'Amministrazione potrebbe ottenere è una ripavimentazione dell'area centrale, che mi rendo conto essere sicuramente un intervento oneroso, ma perlomeno richiederebbe, probabilmente, a mio avviso, una risistemazione di questi arredi provvisori, che in qualche modo forniscono un'idea di accresciuto disordine, diciamo, delle linee che caratterizzano questa piazza, e mi chiedo se l'Amministrazione, in proposito, abbia in mente di porre in essere alcuni interventi. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego, Vice Sindaco Rossi, per la risposta.

Vice Sindaco Rossi

Sì, condivido, Consigliere, che l'uso di piazza Insurrezione, come parcheggio, cosa relativamente recente, probabilmente siamo negli anni... fine anni '80, mentre in precedenza era utilizzata esattamente come piazza, è un uso assolutamente improprio e, probabilmente, anche inadeguato.

Io penso che, in prospettiva, qualora si riuscisse a realizzare un parcheggio nella zona ovest, lei sa che anche temporaneamente si era immaginato anche l'uso dell'area della Prandina, in questo senso ci eravamo anche attivati, lo stesso Flavio Zanonato, anche con il Ministero, e in particolare il Ministero degli Interni, che ha un'opzione sull'area per quanto riguarda la realizzazione della Caserma del... più che Caserma, insomma, lo spazio per i Vigili del Fuoco, con tutte le strutture, era una delle opzioni che il Ministero aveva valutato e, qualora si fosse consentito di utilizzarlo, ci consentirebbe, come dire, di avere uno spazio alternativo a quello di piazza Insurrezione.

Lei ricorderà come abbiamo messo anche tra le opere in programma, in *project financing*, avevamo immaginato un uso dell'area di largo Europa, e però non ci sono state offerte, sempre con l'intento di liberare l'area centrale e restituirla anche a quella dimensione monumentale, che le è sicuramente più congeniale e più propria rispetto all'uso di oggi.

Credo che l'osservazione che lei ha fatto, sul successivo uso di materiali diversi, e anche di inserimenti con fioriere non sempre adeguate, talvolta soltanto sistemate per criteri funzionali, non guardando anche all'estetica, contribuisca anche ad appesantire quel luogo, quindi potremmo immaginare di chiedere all'APS Parcheggi, che lo gestisce, di dargli, pur nell'attuale destinazione a parcheggio, come dire, un aspetto più dignitoso, più consono a quello che in fondo era piazza Insurrezione soltanto fino a qualche anno fa.

Dopodiché io mi auguro che in futuro, non è una cosa che succede domani mattina, e non credo a breve, perché, insomma... anche se mi piacerebbe, l'obiettivo potrebbe essere quello di liberare quello spazio perché, in fondo, la città ha bisogno di avere anche un rapporto con le piazze completamente diverso, che non sia soltanto, appunto, quello di utilizzo funzionale attraverso i parcheggi.

Presidente Ruffini

Prego, Consigliere Busato, per la replica.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, in quanto colgo che c'è una sostanziale identità di vedute con riguardo al problema di piazza Insurrezione e, chiaramente, sono decisioni, ovviamente, che risentono di scelte che da molti anni sono state assunte e che si sono poi, man mano, affastellate.

Attendo, quindi, che la società APS possa prendere dei provvedimenti con riguardo a parziale risistemazione dell'area, e mi interrogo sulla possibilità, ecco, di riproporre più in generale quell'idea, che più volte è stata affacciata nel dibattito cittadino, di creare un parcheggio sotterraneo proprio in piazza Insurrezione.

So che ci sono dei problemi nel sottosuolo, di vario tipo, certamente la creazione di un parcheggio in piazza Insurrezione, sotto l'area della piazza potrebbe essere una di quelle svolte, diciamo, per quanto riguarda l'approdo al centro città da parte dei cittadini, che modificherebbero sensibilmente il rapporto dei cittadini medesimi con la città, per coloro che sono costretti ad arrivarci in auto e non preferiscono, invece, utilizzare mezzi pubblici o venirci a piedi o posteggiare in altri luoghi.

Quindi attendo che vengano assunte delle determinazioni concrete in questo senso. Grazie.

(Entra l'Assessore Carrai)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Busato. Il Consigliere Marin non è ancora arrivato. La Consigliera Barzon, prego.

N. 41 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessore Clai sul Protocollo d'intesa fra il Comune ed il Consiglio Notarile Provinciale.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Clai, ed è relativa alla delibera di Giunta che è stata fatta il 21 maggio, con argomento "Protocollo di intesa tra il Comune di Padova e il Consiglio Notarile di Padova".

Le mie domande sono abbastanza semplici: quale vantaggio avranno i cittadini da questo accordo, cittadini padovani? E poi qualche chiarimento tecnico, anche se spero che riesca, altrimenti va bene la risposta scritta, ovviamente, volevo capire, da un punto di vista appunto tecnico, i notai avranno cosa, un accesso ad un portale? Questo portale è collegato con quali banche dati del Comune e con quali limitazioni?

La domanda è questa. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego, Assessore Clai, per la replica.

Assessore Clai

Il Protocollo di intesa, di cui lei parla, che andrà ad essere sottoscritto in questi giorni, è il frutto di un intendimento comune, appunto, fra il Consiglio Notarile della Provincia di Padova e la nostra Amministrazione, per consentire, di fatto, l'accesso al mondo dei notai, alla parte delle nostre banche dati, che si chiama "Percorsi", e che è inerente ai dati anagrafici dei cittadini padovani.

Questo è il dettaglio tecnico. Quindi il primo passaggio sarà proprio questo. Saranno i notai, certificati, attraverso un sistema, che probabilmente sarà una *smart card*, che loro hanno già in dotazione e che noi dobbiamo verificare nella compatibilità con i nostri accessi, ma probabilmente sarà questa la strada, che, appunto, accederanno a questo tipo di informazione relativa ai cittadini padovani.

Il vantaggio è tipicamente un vantaggio che si configura come una sinergia, perché migliora, diciamo così, la posizione di più soggetti.

Mi spiego meglio. Dal punto di vista del cittadino ci sarà, ovviamente, una possibilità di evitare l'accesso allo sportello, perché il notaio - e qui veniamo al vantaggio per i notai - avrà immediatamente la possibilità di accedere al documento dal punto di vista formale, quindi non soltanto ad un accesso, così, generico, ma proprio ad acquisire formalmente il documento di cui ha necessità per procedere alla stesura dell'atto, e quindi consentirà al cittadino di non doversi, come succedeva fino ad oggi, recare personalmente agli sportelli del Comune. Il vantaggio - e qui è il terzo soggetto - per il Comune è il vantaggio di avere un accesso allo sportello inferiore, e quindi consentire che altre attività, che invece ancora richiedono una presenza fisica del cittadino agli sportelli, possano essere svolte più celermente.

In tutto questo lei coglie, facilmente, che c'è un aspetto che è anche inerente alla tempistica. Mentre una volta l'atto richiedeva, evidentemente, del tempo tecnico per acquisire il documento, oggi l'acquisizione, con la sottoscrizione dell'atto, sarà praticamente in tempo reale, e quindi i vantaggi sono formalmente molteplici.

Ci tengo a sottolineare che c'è un impegno scritto, da parte dell'Amministrazione, di soddisfare anche le richieste che ricadono in un altro ambito, che forse è ancora più ampio e più impattante, che è quello dello stato civile. Si tratta di un due archivi separati, che attengono a informazioni diverse, evidentemente l'anagrafico fa riferimento ai dati strettamente anagrafici, mentre, invece, lo stato civile fa riferimento, per esempio, al regime patrimoniale dei coniugi, e via dicendo, dati dei quali i notai hanno spessissimo bisogno, appunto, nella loro acquisizione formale.

E quindi c'è l'intenzione di verificare, e qui il passaggio è un pochino più articolato, perché l'archivio è, diciamo, più strutturato, relativo allo stato civile è più strutturato, e quindi si stanno facendo le valutazioni tecniche per poter procedere anche in quest'altra direzione.

Vorrei anche sottolineare che c'è una disponibilità, da parte del Consiglio Notarile, di venire incontro ad eventuali situazioni di, come dire, difficoltà economiche del Comune nella messa a punto di alcuni dettagli tecnici, proprio perché gli stessi notai si rendono conto che per loro, *in primis*, è una posizione di favore, quella di poter accedere in modo diretto, sempre certificato ovviamente, a questi dati, e quindi stiamo facendo tutte le valutazioni tecniche con gli uffici per poter procedere anche in questo secondo passo.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Consigliera Barzon, per la replica.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Grazie. Mi ritengo soddisfatta della risposta. Quindi, se non ho capito male, c'è anche una sorta di lavoro anche dal punto di vista della programmazione, per rendere idonei i nostri archivi, gli archivi del Comune - dico "nostri" per dire dell'Amministrazione - alla richiesta di informazioni, quindi non è un accesso tout court, ma sarà un eccesso mirato alle esigenze proprio del Collegio Notarile e dei notai. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Il Consigliere Terranova è assente giustificato. Consigliera Ruffini.

(Entra la Consigliera Mazzetto – Sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)

N. 42 - Interrogazione della Consigliera Ruffini (RCI) al Vice Sindaco Rossi e all'Assessore Carrai sul progetto dei Buoni Lavoro.

Grazie, Presidente. Allora, io interrogo il Vice Sindaco, poi se anche l'Assessore Carrai vuole integrare la risposta, oppure, non so, magari dicono loro, per me è indifferente che risponda l'uno o che risponda l'altro, e la mia interrogazione verte sul progetto dei buoni lavoro che l'Amministrazione comunale ha ormai dal dicembre scorso iniziato come progetto.

Faccio una breve sintesi per ricordare, non solo ai Consiglieri comunali e alla Giunta, di che cosa parliamo. Sostanzialmente si tratta di quello stanziamento di un milione e mezzo di euro che l'Amministrazione comunale ha fatto, appunto, lo scorso dicembre, approvando anche un protocollo di intesa con ACEGAS-APS, proprio per l'organizzazione e lo stanziamento di buoni lavoro a favore di disoccupati nella nostra città.

Lo scorso 5 marzo è stata approvata una nuova delibera, sempre dalla Giunta comunale, che ha stanziato 300.000 euro di quel milione e mezzo per 30.000 buoni lavoro con i quali l'Amministrazione comunale dovrebbe interagire in prima persona, quindi per circa 30 lavoratori.

E' stato fatto un bando, che è scaduto lo scorso 28 marzo. Ad oggi la graduatoria di questi lavoratori, che aspirano... questi lavoratori, questi disoccupati della nostra città, che aspirano a lavorare, insomma, grazie a questo progetto, non è stata ancora pubblicata. Quindi siamo a sei mesi dal primo stanziamento dei soldi, e non c'è ancora, sostanzialmente, un disoccupato che ha preso parte a questo progetto.

Sostanzialmente la mia domanda è questa, alla Giunta: quando la graduatoria verrà pubblicata, tenendo conto che sono arrivate circa 1.900 domande, e per questi primissimi posti, che saranno circa una trentina, così, facendo un conto molto veloce? La seconda domanda è questa: se il restante 1.200.000 euro dovrà vedere un'ulteriore domanda perché, se così fosse, noi andremmo a spendere materialmente questi soldi, quindi a impiegare questi disoccupati, forse a fine anno, forse. Allora mi chiedo, e chiedo alla Giunta,

se non sia il caso, invece, di tenere buona la graduatoria che verrà fuori, e scorrerla mano a mano che i soldi verranno stanziati.

Ma la domanda più importante è: questi soldi verranno impegnati realmente? Perché, vedete, a dicembre si avvicinavano le elezioni politiche, poi siamo arrivati a stanziare i soldi e a fare il bando, e adesso... insomma, siamo in una fase assolutamente difficile per la nostra città, e questi disoccupati attendono che venga pubblicata questa prima graduatoria. Non vorrei arrivare a marzo dell'anno prossimo per fare un nuovo bando, direi che dobbiamo fare in fretta e invece stanziare quello che rimane del 1.200.000 euro, attraverso anche le nostre aziende partecipate, così come si era deciso nella delibera di marzo scorso, e dare una risposta a queste persone.

Se non si riesce a fare questo, questi soldi ridiamoli ai servizi sociali, per aiutare le famiglie in difficoltà, che sono sempre di più, altrimenti, insomma, non abbiamo fatto un buon... cosa c'è, Consigliera Toso? Ah, ecco. Altrimenti credo che non abbiamo fatto un buon servizio alla città.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Prima di passare la parola al Vice Sindaco, volevo ricordare al pubblico che è vietato fare riprese, sia fotografiche che con videocamera. Grazie.

Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Allora, intanto le posso dire, in via preventiva - e rispondo subito, quindi, alla sua domanda - che entro questa settimana dovrebbe essere pubblicata la graduatoria del bando, della parte attivata dall'Amministrazione comunale, cioè esattamente per i 300.000 euro stanziati e gestiti direttamente da noi che, come sa, non potevano essere superiori, per i noti vincoli legati anche al nostro personale impiegato.

Le domande sono state, complessivamente, 1.896, e però, di queste, 1.763 sono le domande dei cittadini residenti in città, che sono quelle che, per questa ragione, abbiamo potuto considerare.

Noi presumiamo che, grazie a questo intervento, tenendo conto che

stiamo parlando di 300.000 euro stanziati, che grossomodo... poi bisognerà vedere, perché alcuni possono già avere anche altri tipi di lavori, insomma, che dovrebbe aggirarsi attorno a 5.000 euro, l'importo assegnato ai singoli, che per ognuno si dovrebbe andare attorno alle 500 ore, dovrebbero essere impiegate, calcoliamo, dalle 40 alle 50 persone, e questo, quindi, immediatamente, una volta pubblicata la graduatoria, abbiamo l'interesse, vuol dire da giugno sostanzialmente, nel prossimo semestre potranno essere utilizzati.

Il 1.200.000 euro, che abbiamo stanziato in aggiunta, perché va a completare l'importo dei 300, già stanziati, per un totale di un milione e mezzo, abbiamo - anche in questi giorni ci sono degli incontri, ma potrà essere anche più preciso lo stesso Assessore Carrai - degli incontri con ACEGAS-APS, perché ci sono dei vincoli di natura normativa, che ovviamente l'azienda non può correre, che è quella che poi, se si attiva un procedimento, come dire, sull'erogazione di lavoro da parte dell'azienda, che uno chiede di essere integrato in azienda, c'è il rischio che poi debbono assumerli tutti, e questo diventa un problema gigantesco per l'azienda stessa. Per questo stiamo cercando di trovare le soluzioni.

Ho visto che anche l'ex collega Zan si sta impegnando a livello nazionale, mi auguro, appunto, che ottenga i risultati, perché uno dei vincoli che abbiamo nell'erogazione di queste somme è proprio legato alla natura del rapporto di lavoro che si verrebbe ad instaurare con ACEGAS-APS.

Stiamo, comunque, verificando la possibilità, in alternativa, qualora non fosse possibile perseguire questa strada, di farlo con un fondo, che poi andrebbe ad essere raddoppiato da parte della Fondazione Cassa di Risparmio, perché abbiamo l'esigenza di metterli a disposizione di migliaia di persone, che in questo momento sono in gravi condizioni, ce lo testimonia anche la stessa partecipazione così numerosa.

La graduatoria, che ha mostrato anche una faccia della nostra città, che molti non conoscono, che, appunto, è anche del disagio professionale e della perdita di identità da parte delle persone, perché il lavoro è un elemento costitutivo, e guardavo le fasce di età, posso anche darle: abbiamo un 3% che è oltre i 60 anni, fino a 20 sono sempre un altro 3%, la parte consistente è fra i 31 e i 40 anni, stiamo parlando del 30%, e dai 41 ai 50 sono altri 15%. Questo per dire quali siano le fasce, ovviamente, che sono più a rischio, quelle che quando vanno fuori dal mercato del lavoro, poi, rischiano di rientrare più.

Ora, è evidente che questo non costituisce un lavoro, che dia una sistemazione a queste persone, però un aiuto, che restituisca anche la dignità, perché non è un'elargizione di assistenza sociale, ma diventa una retribuzione, sia pur modesta, per un lavoro prestato, credo che sia un minimo di risposta che noi possiamo dare.

Io mi auguro che si riesca, in tempi rapidi, anche a venirne a capo di quel problema giuridico di cui parlavo poco fa, perché prima mettiamo a disposizione i soldi e prima queste persone, e quindi il resto della graduatoria... insomma, non mi sbilancio, perché direi una sciocchezza, perché poi dipende dai vincoli che abbiamo, anche dalla natura del contratto che si andrà a fare. Quello che mi interessa è anche dire che non saranno, le graduatorie, costruite sulla base di quelli che per primi presentano la domanda, come si era sparso la voce, ma di quelli che sono... il criterio che dovremmo utilizzare, quelli che da più tempo sono iscritti ai centri per l'impiego, quindi da più tempo hanno perso il lavoro e che hanno necessità di rientrare.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Grazie, Vice Sindaco. Consigliera Ruffini, per la replica.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Sì, beh, io intanto dico che: finalmente. Allora, il Vice Sindaco ci ha detto che entro la settimana sarà approvata la graduatoria, è già una prima risposta per questi cittadini.

Anche a me inquieta molto, diciamo, la fotografia che ci ha fatto il Vice Sindaco, soprattutto perché in questi giorni, insomma, la retorica della politica, che parla di disoccupati, e ne fa una questione soltanto giovanile, credo che sia sbagliata, penso che oggi, quando si parla di disoccupazione e di lavoro, si debba parlare di tutti, perché, purtroppo, la gravità della situazione del nostro Paese non ci permette di fare classifiche tra giovani e meno giovani, abbiamo visto che chi viene espulso dal mercato del lavoro è quella, poi, la parte che fa più fatica a trovarne un altro. Quindi non è una questione di età, è una questione di condizione sociale, ormai, delle persone.

Vede, Vice Sindaco, io mi auguro che questi cavilli legali vengano al più presto risolti, perché da sei mesi... insomma, io non credo che nessun...

cioè ACEGAS-APS e le altre partecipate hanno fior fiore di, come dire, legali, lo stesso Comune di Padova ha un ottimo Ufficio legale, mi auguro che riusciamo ad arrivare prima delle amministrative dell'anno prossimo ad aver impegnato in questi soldi, altrimenti, Vice Sindaco, io lo ripeto, perché non credo che sia... non sia più solo un'elargizione, se non si riesce, non per volere dell'Amministrazione, ad impegnare questi soldi, che effettivamente ci sono, ma si trovi un modo per aiutare queste famiglie, per chi ha lo sfratto, per chi, appunto, ha perso il lavoro e non riesce più a trovarlo, per chi non riesce più a pagare nemmeno la mensa ai propri figli, e voi lo sapete, e sono moltissime le famiglie in questa condizione. Fate uno sforzo, per cortesia, diamo una risposta, finalmente definitiva, a questa cosa, che dura da sei mesi.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Allora, il Consigliere Aliprandi si scambia con il Consigliere Salmaso, al quale do la parola. Prego.

N. 43 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) al Vice Sindaco Rossi sull'abbattimento di alberature in via Verci.

Grazie, signor Presidente. Io interrogo il Vice Sindaco Rossi, in quanto ancora con delega alla Mobilità, ma per un'azione che riguarda tendenzialmente il Settore Verde, dopo mi spiego perché.

Il 25 maggio...

(intervento fuori microfono)

Il Settore Verde, Ambiente. Il 25 maggio venivano abbattuti, in via Verci due pini... quattro pini, chiedo scusa, di medio alto fusto. Via Verci è una laterale di via Scardeone, dietro all'OIC, nella zona San Camillo, quartiere Forcellini. Erano in area comunale, ma si trovavano nel contesto del Piano di Lottizzazione denominato "ex Zorzi sementi", in cui erano state eseguite opere di urbanizzazione, di quell'area, che era definita "zona a destinazione privata soggetta a tutela dello stato di fatto". Questo era stato deliberato dal Consiglio comunale nel lontano 1996.

Gli alberi, già presenti, e di analoga dimensione, nel 2000 e nel 2001, quando venne realizzata l'urbanizzazione prevista con la costruzione del complesso Le Magnolie, nei dieci-dodici anni successivi queste opere di urbanizzazione avevano rovinato il cosiddetto manto stradale, o meglio, la pavimentazione del parcheggio.

Faccio questa domanda perché, con un'ordinanza del Settore Mobilità, del 2 maggio, se non ricordo male, comunque lo confermo, la n. 244, sabato scorso, il 25 di maggio, si era provveduto a tagliare questi pini che, insomma, sono storici del quartiere.

Visto che ci riempiamo la bocca della sensibilità del verde, di cercare di mantenere in città un minimo di verde, soprattutto in aree molto urbanizzate, là vicino c'è anche, per fortuna, il parco del complesso Le Magnolie, ma attorno ci sono molti condomini, case singole, nonché la scuola elementare e San Camillo, quello che sembrava un po', così, strano da... ma adesso mi spiegherà lei, magari mi manca qualche dettaglio, infatti è per questo che faccio l'interrogazione, è che la ragione per cui sono stati tagliati è stato perché avevano modificato, quindi avevano rovinato il parcheggio.

Bene. Dalla concessione che era stata data, il fatto che questi pini, questi pini marittimi, fossero già presenti e sviluppati, e anche il manto stradale era anteriore, evidenzia che qualcosa avesse alterato, ovviamente, l'equilibrio biologico, e spinto i pini ad emettere le radici in superficie.

Infatti la concessione edilizia 582/98, al punto 3 recitava: le alberature poste all'esterno delle superfici private dovranno essere dotate di idonea piastra permeabile della superficie minima di 2 metri per 2. Cosa che non è stata realizzata.

Infatti io ho delle foto, dopo gliele posso anche inviare via e-mail, senza nessun problema, il Comune, probabilmente, non aveva verificato la mancata adempienza da parte del costruttore, né aveva provveduto ad installare le piastre permeabili di idonea superficie, che avrebbero evitato il danno del manto stradale. Infatti, pini ben più grandi di dimensione, e circondati da terreno fertile, in superficie adeguata, posti in terreni limitrofi, non sviluppano radici superficiali, e non rovinano il manto stradale, né quello di parcheggio, come testimoniato da altri alberi attorno che possono, ovviamente, far verificare la questione.

Ora, a me non interessa più di tanto di chi sia la colpa, perché quando il danno è stato fatto, ormai quattro di questi pini sono stati tagliati, storici, io me li ricordo ancora quando andavo a scuola lì, quindi immaginate voi, quello che è preoccupante è che, oltre a tagliare, adesso tutta la pavimentazione è stata rimossa per togliere le radici, per cui adesso verrà riposta, quindi un ulteriore doppio lavoro, quello che chiedo: c'è la sensibilità di sostituire quelle piante nella maniera consona, come prevista, tra l'altro, dalla deliberazione comunale del '96 e, da quello che recitava, poi, la concessione edilizia del '98, ripeto, la 582, e sostituirle con altrettante piante verdi, magari lecci, magari ciliegi, che mi pare di aver capito il Settore Verde, ma mi sarà di conforto il Vice Sindaco, che ha ricoperto anche l'Assessorato per cinque anni in tale materia, conosce ben più approfonditamente di me, essere delle piante che creano pochi problemi al manto stradale e/o alla zona destinata a parcheggi.

Questo per dare decorosità ad un quartiere, non tanto perché ne abbia bisogno, ma quanto perché già esisteva, e credo che anche dalle piccole cose, dalla qualità della vita di ognuno si possa trarre anche uno standard e un apprezzamento di una zona di Padova che, credo, sia una delle più belle. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Vice Sindaco Rossi, per la risposta.

Vice Sindaco Rossi

Confesso che non conosco il problema, perché di solito di questi interventi si occupano direttamente gli uffici, e sono valutazioni che vengono fatte dall'ufficio, immagino in modo coordinato fra il Settore Mobilità e il Settore Verde, e quindi un'eventuale risposta la chiederò agli uffici che, immagino, abbiano supportato la decisione con anche una serie di analisi e di valutazioni.

Quello che posso dirle è che nel corso degli ultimi anni è aumentata enormemente la sensibilità, come dice lei, attorno al verde, tant'è vero che il livello di piantumazione che stiamo andando a realizzare non ha precedenti con tutti gli anni, diciamo, passati.

Giusto questa mattina ne parlavo anche con il collega Micalizzi e con anche lo stesso Capo Settore, perché dovremmo attrezzarci anche - e lo dico quindi al Consiglio - in vista del bilancio per attivare, oltre alla piantumazione ordinaria, anche una piantumazione straordinaria di alberi per i nuovi nati, che significa che avremo un ulteriore impulso, come dire, alla resa ancora più verde della nostra città.

Mi informerò, comunque, per capire quali sono state le ragioni. Io penso che ci fossero non soltanto ragioni funzionali, ma anche legate allo stato di salute delle alberature. So che il pino marittimo è un albero bellissimo a vedersi, crea grandissimi problemi, perché ha un apparato radicale che non va in profondità, ma è superficiale, e che molto spesso ci è capitato, anche recentemente, in un'occasione di grandi folate di vento, che molti di questi alberi siano stati abbattuti, non soltanto da noi, ma anche... insomma, tutti, siano stati divelti, però, insomma, siccome non voglio dire sciocchezze, non conoscendo la ragione per cui è stato fatto questo intervento, o autorizzato, perché mi pare di aver capito che è in area privata, saranno gli stessi uffici a riferirle la natura dell'intervento.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Consigliere Salmaso, per la replica.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sì, quello che mi interessava, adesso, indipendentemente, appunto, la volontà di quest'Amministrazione di ripristinare il verde nella zona e non sostituirlo solamente con del materiale, che possa costituire solamente il parcheggio.

Ovvio che è coordinata, è un'ordinanza, c'era anche la Polizia municipale, ovviamente, all'interno del coordinamento dei lavori, però, appunto, ci sono degli esempi, e se vuole le posso anche fornire documentazione fotografica, proprio nella zona, di pini marittimi che non fanno le radici in superficie se hanno un'adeguata piattaforma sulla quale appoggiarsi. E' ovvio che se ci ricavo attorno 20 centimetri di spazio, attorno al fusto, è chiaro che questo non può avvenire.

L'unica cosa, che mi pare che lei abbia rassicurato, che al posto, adesso che vengono tolti, verranno ripristinati con qualcosa di più funzionale

e, magari, di meno drammatico per quanto riguarda il manto stradale.

Io la ringrazio e quindi dopo vigileremo, qualora fosse saltata quest'attenzione. Grazie, Vice Sindaco.

(Entra la Consigliera Trevisan – Sono presenti n. 34 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. Consigliere Toniato. Prego.

N. 44 - Interrogazione del Consigliere Toniato (IdV) all'Assessore Clai sulle iniziative che il Comune intende intraprendere per onorare la memoria della dipendente Silvana Cassol.

Grazie, Presidente. Io interrogo l'Assessore Clai in merito al tragico episodio di qualche giorno fa, che ha visto la morte, orrenda, della collega, per molti qui in Comune, Silvana Cassol, ad opera del compagno, Gabriele Ghersina, e mi chiedevo, volevo chiedere all'Assessore che cosa l'Amministrazione comunale intende fare per onorare la memoria di questa nostra dipendente, di questa nostra collega, e se non fosse anche il caso, magari, già nella seduta di questa sera, capisco che magari siamo un attimo in ritardo, però, magari, prima di entrare nel vivo delle discussioni delle delibere e delle mozioni, se non fosse, magari, il caso di osservare anche un minuto di silenzio, proprio per onorare la sua memoria. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Assessore Clai.

Assessore Clai

Grazie, Consigliere, di aver portato l'attenzione su un tema che, troppo spesso, ci vede usare la parola "emergenza" in modo improprio. Sono certa che la sua richiesta, di osservare il minuto di silenzio, sarà accolta dalla

Presidenza del Consiglio, non so con che modalità, se già in questa seduta o nella prossima.

Per quanto mi riguarda, come Assessore competente ai servizi demografici e cimiteriali sarò presente al funerale e, se sarà il caso, porterò, evidentemente, anche i saluti di tutta l'Amministrazione. Però mi sento di fare anche un passo in più, se siete d'accordo. Credo che, oltre al doveroso minuto di silenzio, l'Amministrazione possa anche inaugurare una stagione di riflessione un po' più ampia, nel senso che noi sappiamo, da alcuni dati, che sono principalmente dati che ci arrivano da livelli internazionali, che l'omicidio è la prima causa di morte per la donna fra i 16 e i 44 anni, si tratta, quindi, di un omicidio di genere, rispetto al quale, però, l'Italia ancora fa fatica a disaggregare il dato.

Sappiamo per certo, perché alcuni centri e alcune associazioni di donne hanno inaugurato una stagione di indagini davvero importante, *in primis* credo sia un centro di Bologna, che sta raccogliendo i dati, semplicemente dalle informazioni giornalistiche, che il 70% delle donne uccise aveva una storia nota alle Forze dell'Ordine.

Quindi io credo che se i Consiglieri vorranno sollecitare, *in primis* tutta la Giunta, un momento di riflessione e di attenzione alle Forze dell'Ordine, e quindi *in primis* alla Polizia municipale, che interviene in alcuni casi di segnalazioni, ecco, un momento di attenzione che vada a formare una cultura dell'ascolto, che è ineliminabile ed essenziale in queste situazioni, purtroppo con esiti drammaticamente tragici e numericamente sempre più importanti, credo che sia un atto al quale non possiamo sottrarci.

E quindi credo che il miglior modo per ricordare Silvana sia proprio questo, che, oltre al nostro ricordo e al nostro saluto, ci sia un'azione forte, da parte della Polizia municipale, nel formare le persone, che spesso vengono chiamate, e che qualche volta non hanno gli strumenti per rispondere o per cogliere in modo adeguato tutti i segnali che queste donne stanno cercando di lanciare. E questo è proprio un dato sul quale penso che anche l'Assessore competente troverà il modo... il collega con le deleghe competenti troverà il modo per dare inizio a questo momento, anche all'interno delle Forze di Polizia, così come in altri ambiti, come i Servizi Sociali, spesso si arriva ad intercettare questi maltrattamenti che, evidentemente, hanno un percorso lungo nel tempo prima di degenerare, questi maltrattamenti, e dov'è possibile intervenire in modo tempestivo. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego, Consigliere Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Grazie, Assessore, per la risposta e per la sensibilità che ha dimostrato.

Chiaramente la mia interrogazione era rivolta a lei, in quanto Assessore alla Partecipazione perché, come lei giustamente ha sottolineato, c'è la necessità di fare un percorso partecipativo, però credo che non sia, ovviamente, da meno, il coinvolgimento, come lei giustamente diceva, dell'Assessorato, in questo caso l'Assessore Carrai, competente, perché... certo, Gabriele Ghersina faceva parte della Polizia di Stato, però credo che quello che il Comune può fare da subito è coinvolgere le proprie, chiamiamole così, Forze dell'Ordine, diciamo il Corpo strettamente collegato all'Amministrazione comunale, ma questo può essere, chiaramente, un percorso virtuoso, che poi possa coinvolgere anche gli altri Corpi, ovviamente a partire dalla Polizia di Stato, ed era, ovviamente, l'interrogazione era anche l'occasione per ricordare questa persona, che così bene, da quello che abbiamo letto, ha lavorato all'interno all'Amministrazione, tanto che, da quello sempre che emerge dalla stampa, era una persona molto stimata, non solo dai colleghi che lavoravano con lei attualmente, ma anche dai suoi colleghi degli uffici precedenti, tra cui vorrei ricordare, appunto, tornando all'Assessore Carrai, anche ai colleghi della Polizia municipale, dove lei aveva prestato servizio, mi pare per una decina d'anni.

Quindi credo che sia doveroso, al di là della stima che molti avevano di Silvana Cassol, aver trovato questo momento per ricordarla. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Toniato. Per il minuto di silenzio aspettiamo la fine delle interrogazioni e poi...

Consigliere Venuleo.

N. 45 - Interrogazione del Consigliere Venuleo (LN-LV) all'Assessore Carrai sul premio di risultato al Dirigente della Protezione Civile del Comune.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è all'Assessore Carrai, sul premio di risultato a un dirigente della Protezione Civile per l'anno 2011.

Nell'ambito, Assessore Carrai, delle funzioni di controllo dell'opera della Pubblica Amministrazione propria dei Consiglieri comunali, ho voluto verificare, nel caso che segue, l'appropriatezza della corresponsione ad un dirigente comunale del premio di risultato rispetto agli obiettivi assegnati, nella convinzione che tale premio non sia una mera appendice del trattamento economico dei dirigenti quanto, invece, una somma strettamente legata al raggiungimento degli obiettivi, ed altrimenti, quindi, non dovuta.

Ne consegue che l'erogazione di un premio, eventualmente non dovuto, configura danno erariale per il Comune e profili di responsabilità penale e civile in capo ai responsabili del procedimento.

Abbiamo fatto tre successive richieste accesso atti, raccolto molti documenti, e abbiamo fatto un lavoro di analisi, che abbiamo voluto porre, che non ha niente di partitico nel senso del termine, ma abbiamo voluto porre questo lavoro alla sua considerazione e a quelle del Segretario Generale, e quella di tutti i Consiglieri, per capire se, eventualmente, questo premio non fosse dovuto.

Allora, nelle relazioni previsionale e programmatica 2010 e 2012, Area sicurezza cittadini, Programma 2, è indicato come obiettivo dell'Amministrazione "l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile", approvato nel 2004 e nel 2007, anche attraverso il costante monitoraggio dei cosiddetti "modelli di intervento", elaborati dalla Commissione comunale tecnico-scientifica con le sue Sezioni, I, II, III e IV.

Nel Piano delle performance è cambiata, nel frattempo, la definizione, 2011 e 2013, ancora "aggiornamento del Piano di Protezione Civile" e coordinamento Commissione comunale tecnico-scientifica I, II, III e IV.

Così ancora nel Piano delle performance 2012 e 2014, "aggiornamento Piano comunale di Protezione Civile" attraverso il coordinamento della Commissione comunale tecnico-scientifica.

Da qui capite che questa Commissione comunale ha una importanza capitale nella programmazione e nella stesura del Piano.

Da chi è composta? Dal responsabile Protezione Civile, dai Lavori Pubblici, l'Ambiente, la Polizia municipale, l'ARPAV, l'APS, lo SPISAL, l'ULSS 16, lo ZIP, il Genio Civile, il Consorzio di Bonifica, eccetera, quindi una Commissione veramente importante.

Cosa deve fare questa Commissione? Partecipare alla stesura e all'aggiornamento del piano, acquisire i dati relativi e verificare l'aggiornamento della cartografia e proporre interventi di salvaguardia.

Partendo dalle buone intenzioni e al lavoro effettivamente svolto, noi vediamo, dal referto del Comitato di controllo e di gestione dei risultati, che il 31.12.2010 effettivamente il piano è stato aggiornato, con la riunione della Commissione tecnico-scientifica. Attenzione a questo. Il referto di controllo di gestione 31.12.2011, leggiamo: l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile è stato regolarmente svolto entro l'anno, a consuntivo delle attività. Al 31.12.2012 il referto di controllo di gestione è stato regolarmente raggiunto: l'aggiornamento, conseguente alla totale riscrittura del piano si è concluso il 17.12.12 con la presa d'atto del Comune, della Commissione di valutazione provinciale, documento approvato dal Consiglio comunale di Padova in data 08.10.12.

Ora, premesso che il Piano di Protezione Civile, come noi tutti sappiamo, è stato votato in Consiglio e aggiornato l'8 ottobre 2012; premesso che la ditta incaricata doveva consegnarlo il 30 aprile 2011, e l'ha consegnato con un anno di ritardo; premesso che il ritardo aveva portato alla perdita del contributo di 12.000 euro, soldi che la Regione ha ritirato per la lentezza del Comune, e poi rimessa in corsa dalla Provincia, come si poteva, nel referto di controllo di gestione, al 31.12.11, dichiarare aggiornato detto piano? E se era già aggiornato, con tanto di verifica in Commissione il 31.12.2011, perché farsi concedere dalla Provincia, pochi giorni prima, il 05.12.11, una proroga semestrale dei termini?

E poi devo dire che appare una grossa incongruenza: mentre nelle schede di budget del dirigente e nella valutazione del controllo di gestione si dichiara di aver svolto la riunione della Commissione tecnico-scientifica, questa è stata solo convocata, nell'anno 2011, ma non si è mai tenuta.

Come mai, allora, nel controllo di gestione è dichiarata tenuta? Come mai nelle schede di budget è dichiarata tenuta? Come mai, a nostra specifica richiesta, il dirigente afferma soltanto la retribuzione di risultato già pagata, e un anno dopo, dopo nostra richiesta, che si è ritenuto di non fare la riunione tecnico-scientifica? Come hanno potuto, poi, i rappresentanti del Comitato di controllo...

Presidente Ruffini

Deve chiudere, Consigliere, mi dispiace.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Un attimo solo. Che sono il Sindaco, che credo l'abbia delegata, mi corregga se sbaglio, e il Segretario comunale, credere che era stato tutto fatto, quando sanno benissimo che il piano è stato approvato nel 2012 e non nel 2011. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore, per la risposta

Assessore Carrai

Sì, Consigliere, cercherò di rispondere molto semplicemente ora, casomai, poi, per tutti i passaggi che lei ha fatto mi riprometto di inviarle una integrazione alla sua interrogazione, che sembra più una dura requisitoria che un'interrogazione comunale, però, insomma, dopo cinque anni, quasi, di esposti alla Corte dei Conti, vedo che, ormai, mastica la materia molto brillantemente, magari i risultati poi non vengono però... ci saranno, probabilmente, nei suoi auspici.

Molto semplicemente, il premio di produzione che è stato rivolto al dirigente da lei individuato, come per tutti gli altri dirigenti, è un istituto che viene riconosciuto per legge a tutti i dipendenti comunali, e in particolare a tutti i dirigenti. Fa parte del salario accessorio di ciascuno.

Questo premio viene erogato dal Sindaco, dopo tutta una serie di valutazioni, che coinvolgono il Comitato di direzione, il Direttore Generale in particolare, e si basa sull'attività che è stata posta in essere sul carico di responsabilità.

La principale, che questo dirigente ha posto in essere, è stata proprio, come lei ha ben individuato, l'elaborazione del Piano comunale di difesa, piano molto complesso, perché è il piano che prevede la messa in opera di tutte quelle attività che si sviluppano in seguito ad una emergenza, ed ha fotografato, dopo anni e anni in cui la città ha subito delle trasformazioni, l'attuale configurazione delle strade, delle vie, delle aree, dei parchi in modo molto esatto e molto puntuale.

E' un lavoro che ha caratterizzato un'attività molto intensa, che ha prodotto, poi, com'è stato ricordato, il licenziamento di questo piano, proprio in quest'Aula consiliare alcuni mesi fa e, probabilmente per questo, e non solo per questo, poi il premio è stato erogato in considerazione delle attività e del lavoro svolto dal dirigente, che ha trovato condivisione da parte del Sindaco e dell'Amministrazione comunale.

Mi fermo qua, ripeto, poi per dettagli più precisi mi riservo di risponderle con una risposta scritta. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Guardi, io masticherò bene la materia, e la ringrazio per la considerazione, ma lei il suo sarcasmo potrebbe risparmiarselo, sa, perché nell'interrogazione della Ruffini stavamo parlando di persone che hanno bisogno, ora, i dirigenti comunali sono assolutamente rispettabilissime persone che lavorano, però il premio di produttività si dà per raggiungimento degli obiettivi.

Anziché fare sarcasmo, lei mi doveva rispondere se: ha raggiunto o non ha raggiunto gli obiettivi? E' la seconda volta che lo chiedo in questo Comune, senza rispondere. Lei è molto abile a farfugliare parole senza rispondere.

Comunque ci troviamo con un Piano di Protezione Civile approvato con più di un anno di ritardo, con tante criticità, tanto che sono stati emendati in Consiglio comunale. Questa è la complessità di quello che lei chiama... Affidati, poi, con un costo di 24.000 euro ad una ditta privata, senza gara, e quindi un altro costo di 24.000 euro, con 12.000 euro persi dal Comune di Padova, e poi riottenuti dalla Provincia, ma a questo punto li ha persi la Provincia, perché vi siete accordati in questo senso per una proroga. E poi ci troviamo con una retribuzione di risultato di 23.000 euro, che rappresentano i soldi che una persona normale, con un buon lavoro, guadagna in un anno intero.

Ci vuole rispetto per la gente, sa, il sarcasmo, ripeto, lo riservi a qualche altra occasione, non per la povera gente.

E poi ci ritroviamo con un'ulteriore retribuzione di risultato, del 2012, che il dirigente ottiene con un obiettivo lavorato e svolto da una ditta esterna, pagata 24.000 euro dal Comune, e poi, 12.000 euro pagati dalla Provincia che, come se non bastasse, ci mette anche il lavoro della Commissione tecnico-scientifica provinciale.

Guardi, mi indichi come fare, che vorrei anch'io un obiettivo dove mi pagano lautamente ma lavorano altri, che sono pagati dall'Ente.

Allora, non mi sembra che in questi momenti si debba fare, così, dell'ironia su un fatto molto serio. Se questi soldi non erano dovuti, per favore, riportateli al Comune di Padova, serviranno per le persone che hanno più bisogno. Grazie.

(Esce la Consigliera Lincetto – Sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Venuleo.

Abbiamo terminato l'ora delle interrogazioni. Allora, sollecitata dal Consigliere Toniato, la Presidenza, a osservare un minuto di silenzio per ricordare la signora Cassol, dipendente comunale, barbaramente uccisa, purtroppo, qualche giorno fa, io, se mi permettete, Consiglieri, a norma di Regolamento, darei la parola, per un ricordo, alla Consigliera Boselli, che è delegata alle Pari Opportunità, ed è delegata anche a quei progetti proprio contro la violenza delle donne, che sono molto numerosi anche nel Comune di Padova. Prego, Consigliera Boselli.

Consigliera Boselli (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Volevo, intanto, sollecitata dall'intervento del Consigliere Toniato, e poi dell'Assessore Clai, dire al Consiglio che domani, e invitare tutti i Consiglieri e tutti gli Assessori, il Vice Sindaco, domani alle 17.30, davanti a Palazzo Moroni, ci sarà una manifestazione, che è partita proprio dopo l'uccisione di Silvana Cassol, e che però, dobbiamo registrare, da quell'uccisione altre tre donne in Italia, nei giorni successivi, sono state uccise. Arriviamo, quindi, a 28, in questi mesi, 124 nello scorso anno.

Quindi domani ci sarà questo momento davanti al nostro Comune, ci saranno anche rappresentanze dei lavoratori del Comune, dei dipendenti comunali.

L'altro punto che voglio dire, e poi penso che farò una Commissione, convocherò una Commissione su questo, per far conoscere bene a tutti i Consiglieri, la nostra Amministrazione è fortemente impegnata sul tema della violenza. In questi anni noi siamo il capofila di una rete, che va dal Pronto Soccorso alle Forze dell'Ordine, alle Forze Municipali, all'Azienda Ospedaliera, alla Croce Rossa e il privato sociale, il centro antiviolenza, abbiamo una rete, il nostro progetto è stato riconosciuto dal Dipartimento delle Pari Opportunità, e anche in parte finanziato.

Abbiamo aperto "la casa di fuga". Il Comune di Padova ha "la casa di fuga" per le donne vittime di violenza. Ospitiamo già tre donne e i loro figli. Abbiamo la casa di seconda accoglienza, sempre per le donne vittime di violenza familiare, per sottrarle a questo femminicidio drammatico. Abbiamo molti progetti nelle scuole, insieme alle associazioni, abbiamo moltissimi progetti nelle scuole per creare una cultura del rispetto, della relazione uomo-donna, non basata sul dominio e sul possesso, ma sull'affettività e sul rispetto della libertà dell'altro.

Quindi siamo fortemente impegnate, però, ecco, fatti come questo ci dicono che dobbiamo, come dire, ancora di più intensificare il nostro impegno in rete.

E quindi, ecco, vi chiedo di essere domani, e poi alla Commissione, in cui potrete anche portare il contributo, per rendere sempre più forte la nostra rete per, davvero, dico sempre, vincere questa battaglia, che è una battaglia culturale, per cancellare questa vergogna, che è la violenza di genere nella nostra società. Grazie.

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, ricordiamo con un minuto di silenzio la signora Cassol e, io direi, tutte le vittime di violenza, che purtroppo nel nostro Paese sono sempre più numerose.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie, Consiglieri

Allora, Consiglieri, passiamo all'ordine del giorno.

Processo verbale della discussione relativa a Argomento n. 86 (Deliberazione n. 33)

OGGETTO: Legge regionale 20.08.1987, n. 44. Disciplina di ripartizione delle quote dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria anno 2011.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 86 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Allora, come dice il titolo della deliberazione, la legge regionale del

1987 stabilisce che circa l'8% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione possono essere utilizzati per gli edifici religiosi, le chiese e gli altri edifici di culto.

Sulla base di queste disposizioni il nostro Settore Finanziario ha quantificato, in circa 103.916 euro la somma da destinare a questo scopo.

Sono state presentate un numero importante di domande, come potete immaginare, in questo momento molti edifici di culto si trovano ad affrontare problemi di sicurezza, come anche il Comune di Padova, come quasi tutti gli uffici pubblici, e quindi necessari adeguamenti agli standard previsti dalla legge.

Quindi le domande sono decisamente superiori rispetto alla possibilità che abbiamo, di soddisfarle, anche con contribuzioni che abbiano un qualche significato, tenendo conto, appunto, che la spesa che noi possiamo erogare è nell'ordine di 103.000 euro.

Sono state presentate 32 domande, e sono state accolte, anche attraverso un rapporto che abbiamo intrattenuto, come comunemente accade, con la Curia Vescovile, ne sono state accolte 14.

Vado a ricordarle: la parrocchia di Santo Spirito avrà 6.650 euro, a fronte, però, di lavori finanziabili per 190.000; la parrocchia delle Cave, 5.600 euro, a fronte di una spesa di 142.000; la parrocchia di San Michele Arcangelo a Torre, 9.930 euro, a fronte di una spesa di 165. Questo vi dà anche la dimensione degli interventi che vengono sostenuti dalle parrocchie e dal contributo, non relevantissimo, ma è quello che possiamo dare, che il Comune dà. Significativo è il 17.577 euro di Santa Maria della Salute, a fronte di un intervento, però, in questo caso, quasi di 300.000 euro. Leggo gli importi più significativi. L'altro importo significativo è la parrocchia di San Gaetano Thiene, ovvero sia San Gaetano in via Altinate, per 19.755 euro, a fronte di una spesa, di manutenzione ordinaria e straordinaria, pari a 355.000 euro.

Su questo vi chiedo di esprimere il vostro voto favorevole. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. E' aperta la discussione generale sull'argomento.

Non c'è nessuno che vuole intervenire, Consiglieri? Dichiarazioni di voto? Non ho la scrutatrice, la Consigliera Mancin. Se no devo cambiare scrutatore. La consigliera Mancin è fuori? La fate venire, per favore, perché devo mettere... E allora cambio scrutatore, se non arriva. Consigliere Cusumano, scrutatore.

Allora, pongo in votazione la proposta n. 86: Legge regionale 20 agosto '87 La ripartizione della quota dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria anno 2011. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 Consiglieri votanti, 27 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti, 1 non votante. La proposta è approvata.

Mettiamo anche in votazione l'immediata esecutività della delibera. Dichiaro aperta la votazione. No, un secondo, perché siamo... Posso andare? Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 29 votanti, 27 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti e 4 non votanti. Anche l'immediata esecutività è approvata.

Allora, io avevo cambiato, vero, lo scrutatore, con Cusumano. Bene.

Allora, Consiglieri, passiamo alla proposta successiva, la n. 87.

(Entra l'Assessore Verlato)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 87 (Deliberazione n. 34)**

OGGETTO: Accertamento in via definitiva della causa di incompatibilità del
Sindaco Flavio Zanonato in seguito alla nomina a Ministro.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 87 dell'o.d.g..

Presidente Ruffini

Viene illustrata da me, ma è presentata da tutto l'Ufficio di Presidenza.

Allora, Consiglieri, questa proposta di deliberazione segue quella approvata lo scorso 13 maggio, la n. 27, che è stata dichiarata immediatamente eseguibile, e che ha formalmente contestato al Sindaco Zanonato la causa di incompatibilità, in quanto è stato nominato Ministro della Repubblica dal Presidente Napolitano lo scorso 28 aprile 2013.

Vi prego di fare un po' di silenzio, Consiglieri.

Con quel provvedimento, del 13 maggio scorso, è stato notificato al Sindaco, e gli è stato assegnato il termine di 10 giorni, dal 15 maggio, appunto, data in cui gli è stato notificato, per formulare osservazioni o per eliminare la causa di incompatibilità.

Questo termine, quindi, è scaduto lo scorso 25 maggio, e entro questa data non è arrivata, all'Ufficio di Presidenza, insomma, a me, alcuna osservazione da parte del Sindaco, né è stata eliminata la causa di incompatibilità, perché il Sindaco continua a fare il Ministro, come ben noto a tutti.

Quindi, richiamando, naturalmente, il quarto comma dell'articolo 69 del Testo Unico degli Enti locali, sostanzialmente noi questa sera andiamo a deliberare definitivamente in merito alla sussistenza della causa di incompatibilità, invitando ancora il Sindaco a rimuoverla o ad esprimere, se nel caso, l'opzione per la carica che intende conservare: quella di Ministro o di Sindaco.

Naturalmente gli si assegneranno ulteriori 10 giorni per formulare altre osservazioni, o rimuovere, eventualmente, la causa di incompatibilità, scaduti quei 10 giorni il Consiglio comunale sarà richiamato, sarà di nuovo convocato, e l'Ufficio di Presidenza proporrà, eventualmente, la delibera della decadenza da Sindaco, proprio per incompatibilità con la carica da Ministro.

Quindi questo è l'atto successivo a quello dello scorso 13 maggio. Siamo nell'ambito, naturalmente, del decreto legge n. 138 del 13 agosto 2011, poi convertito in legge n. 148 del 14 settembre 2011, che sostanzialmente prevede, proprio, i casi di incompatibilità e tutto il percorso che deve essere fatto per, eventualmente, appunto, dichiarare la decadenza per incompatibilità.

Vi chiedo di approvare questo testo, in modo da poterlo di nuovo, come dire... per poterlo, appunto, notificare nuovamente al Sindaco Zanonato.

Apro la discussione generale sull'argomento. E' iscritta la Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Io, cara Presidente, mi congratulo per come sta portando avanti questa faccenda, perché diventa effettivamente un caso molto lungo, e soprattutto mi pare che il Sindaco si comporti in maniera anomala, invece di costringerci, fra 15 giorni, a riportare ancora questo argomento in Aula, visto che abbiamo tante altre cose di cui occuparci, di quella città che lui ha lasciato bellamente per avere... sì, per essere su tutte le TV nazionali a dire, magari, anche delle cose improprie, tra l'altro, ma comunque la politica è fatta così, adesso avremo il nuovo "Salvatore dell'Ilva", si aspettava Zanonato, con la Magistratura di mezzo, si vede che vuole, non so, diciamo, fare, come sta facendo adesso, il tira e molla, anche con la Magistratura. Sarà difficile.

Mi dispiace per i lavoratori dell'Ilva, che si affidano ad un siffatto Ministro, che non sa neanche qual è il suo ruolo, lui avrebbe dovuto, molto semplicemente, dimettersi, come fanno molti, e hanno fatto molti altri Sindaci, nel passato, e molti altri lo faranno in futuro, perché sono cose che succedono, sono fortune che capitano, sono nomine eccellenti, e quindi, visto che un Sindaco è stato votato da questa città, per portare a termine il suo mandato, e ha tradito, in fin dei conti, gli elettori, anche se non era, forse,

nelle sue intenzioni, sarebbe giusto che il Sindaco, insomma, avesse fatto le cose secondo una via facile, chiara, trasparente e non avesse costretto tutti noi a stare qui a parlare ancora di lui, perché non è possibile che ogni giorno sui giornali io legga l'incompatibilità fra la funzione di Sindaco e quella di Ministro, come se, insomma, non avessimo altro di cui occuparci.

Sono cose che succedono, succederanno ancora, sono cose che avvengono in maniera, diciamo... non dico, conseguente anche al rinnovo dei Governi, dei Governi centrali.

E quindi questo tira e molla di quest'uomo, che ho visto al Verdi l'altra sera, stava molto bene, quando il dottor Avruscio ha organizzato quella bellissima serata sulle frontiere della medicina, e per fare in modo che lo strumento rubato al Sant'Antonio, al suo studio, venga ripristinato, ha allietato tutti noi, dico la verità, con una serata meravigliosa, e a questa serata meravigliosa era anche presente Zanonato, nel ruolo di Sindaco, non dimentichiamolo. Era lì, perché è stato anche premiato, gli è stato consegnato un premio di una meravigliosa signora scultrice, che però... così, Avruscio, ti faccio un piccolo accenno, non hai nemmeno presentato a noi presenti, quello è stato un errore, un *vulnus* democratico. Io avrei voluto che l'autrice di quelle meravigliose sculture, che sono state donate ai personaggi importanti che erano presenti quella sera, mancava Ivo Rossi, perché dove c'è uno non c'è l'altro, mi pare, ecco, avesse potuto essere, così, presente sul palco e anche farsi conoscere da tutti noi.

E allora, vi dico, quest'uomo, insomma, sta lì, tiene il piede in due staffe. Allora, si presenta lì come personaggio di Padova, poi si leggono le sue avventure nei quotidiani locali.

Io penso che, se fosse stato un uomo di buonsenso, avrebbe dovuto subito rinunciare, e quindi non seguire questo iter, faticosissimo, per la nostra Presidente, che ci riporta a riparlare, ancora, fra 10-15 giorni, in un'altra data, insomma. O che vuole che... come è presente- assente, insomma, è come un *Deus absconditus*, ma questo non appartiene al suo personaggio ma, insomma, mi pare che il fantasma di Zanonato serpeggi in quest'Aula.

Basta. Che la finisca e che si dimetta, perché è proprio una vergogna. Grazie.

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Va bene. Si possono sempre sentire privatamente, voglio dire.

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Non è usuale che io plauda al lavoro dell'Amministrazione comunale che governa questa città, ma il lavoro dell'Ufficio di Presidenza è stato corretto, da un punto di vista istituzionale, amministrativo e giuridico.

Siamo stati nuovamente chiamati qui a discutere del medesimo argomento che si era dibattuto all'ultimo Consiglio comunale, e non abbiamo avuto, mi pare dalle sue parole di aver capito questo, il conforto di una memoria scritta o difensiva, o comunque la presentazione di delucidazioni di merito da parte del Sindaco, del Sindaco Zanonato, che è tuttora Primo Cittadino in carica di questa città, e ricopre anche la carica di Ministro, per la quale, per una legge recente, è incompatibile.

E quindi, di nuovo, in quest'Aula, il Consiglio comunale, che è l'organo di autogoverno, in relazione alla posizione del Sindaco, dovrà decidere se la legge è chiara per tutti, tranne che per lui, e quindi votare l'incompatibilità del Primo Cittadino, dandogli altri 10 giorni per la presentazione di memorie che, ho il sospetto, non arriveranno mai.

Questo è un atto dovuto da parte del Consiglio comunale, bene ha fatto il Presidente e l'Ufficio di Presidenza a riconvocarlo su questo argomento, e bene si comporterà il Consiglio comunale nel decidere di conseguenza.

Non voglio nemmeno immaginare cosa potrebbe succedere se in quest'Aula - e questa è una domanda che pongo a titolo puramente, voglio dire, *iocandi causa*, come si dice - se questo Consiglio comunale decidesse che non c'è incompatibilità. Se oggi noi votassimo contro l'incompatibilità del Primo Cittadino, come faremo a risolvere il problema di una legge statale, che invece impone l'incompatibilità? Perché siamo a questo punto? Perché invece di utilizzare la strada più corta e semplice, cioè quella di dimettersi

una volta assunto l'incarico di Ministro, il Sindaco ha deciso di porre nelle mani del Consiglio le decisioni conseguenti ad un componente del Consiglio comunale, che pur sapendo perfettamente di essere incompatibile, non dà nessuna notizia di sé.

Allora, ripeto, sono certo che questo Consiglio comunale confermerà l'incompatibilità, perché non può fare altrimenti, e non produrrà un ossimoro giuridico, però sappiamo tutti, perché siamo costretti a riunirci tre volte sul medesimo argomento, perché le dimissioni, atto dovuto, almeno per legge, del Sindaco, avrebbero provocato il commissariamento della città di Padova, e quindi l'invio di un Commissario *ad acta*, com'è successo a Bologna in tempi recenti, e l'indizione delle elezioni alla prima data disponibile.

Il Commissario *ad acta* avrebbe avuto anche funzioni residuali, rispetto a quelle di un Consiglio comunale che opera efficacemente con un Primo Cittadino, e quindi, forse, avrebbe limitato anche la capacità politica di quest'Amministrazione, oltre che, naturalmente, la sua capacità amministrativa, e invece lo studio attento e accurato dei rigagnoli normativi, dei quali ci si poteva servire, ha prodotto una novità nel panorama amministrativo italiano, che è quella di una reggenza da parte di un Vice Sindaco, che noi accogliamo con favore, se rispetterà le intenzioni enunciate a verbale in quest'Aula, ma che comunque risulta un'anomalia rispetto a un Primo Cittadino votato direttamente da tutti gli elettori padovani.

Per carità, anomalia che si perpetuerà anche nelle scelte del Vice Sindaco, perché il Vice Sindaco è una persona di sicura caratura politico-amministrativa, è anche stato prima eletto Consigliere comunale, con una messe elettorale assolutamente rilevante, ma risulta Vice Sindaco perché nominato da una persona sola, non da tutti i cittadini, com'è accaduto al Primo Cittadino, Flavio Zanonato.

Sono problemi che rimangono, l'opinione del Popolo della Libertà è quella espressa anche alla seduta del Consiglio precedente, ossia che questa procedura sia del tutto superflua, e sia stata imposta da una condotta quantomeno eterodossa da parte del Primo Cittadino, che noi speriamo di vedere ancora in quest'Aula, dato che fino al prossimo Consiglio sarà ancora Primo Cittadino e che, magari, avrà voglia di spiegarci le ragioni della sua omissione, che corrisponde ad una precisa volontà, che non sia detto che si tratta di, voglio dire, mancanza di giudizio in merito. E' una chiara strategia che il Popolo della Libertà non può che censurare. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cavatton. Il Consigliere Grigoletto.

(Entra il Consigliere Littamè – Sono presenti n. 34 componenti del Consiglio)Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Il Partito Democratico ha sempre condannato il “Porcellum”, perché è una legge dove non si poteva scegliere i candidati, dove era dato alle facoltà delle Segreterie di partito sceglierli e metterli, chiaramente, nelle posizioni più agevoli per essere eletti i candidati di quella o quell'altra corrente, quindi in tutti i talk show televisivi e in tutte le interviste sui giornali ha sempre condannato questo meccanismo elettorale.

Ora, cosa dice la legge del 25 marzo del 1993, n. 81? Introduce l'elezione diretta del Sindaco. Una delle più belle leggi elettorali fatte in Italia, dove finalmente i cittadini potevano scegliersi direttamente il Sindaco, dove, precedentemente, prima era eletto a posteriori dal Consiglio comunale, e non direttamente.

Ora, come ho detto l'altra volta, non c'è l'elezione diretta del Vice Sindaco, invece il Vice Sindaco è scelto dal Sindaco, e può essere un cittadino qualsiasi, non necessariamente uno che ha partecipato alla competizione elettorale.

Quando c'era il Sindaco Destro, mi ricordo che c'è stato, come Vice Sindaco, il professore Ermanno Ancona, che non aveva partecipato a nessuna competizione elettorale, era stato scelto dal Sindaco, con delega sul bilancio.

Se ci fossimo trovati in una situazione del genere, il professor Ancona sarebbe stato, eventualmente, il facente funzioni fino a fine legislatura, e senza aver partecipato a nessuna competizione elettorale.

Allora, siccome questa norma, fatta dal Governo Monti, come avete ricordato in delibera, è la legge del 14.09.2011, n. 148, e unita ad altri casi che si trovano sul territorio nazionale e, per esempio, il Sindaco, ancora attuale, di Reggio Emilia, Graziano Delrio, neo Ministro e titolare del Dicastero degli Affari regionali, si trova esattamente nella stessa situazione in

cui ci troviamo nel Comune di Padova.

A me sembra una legge fatta *ad personam*, in questo caso, guarda caso la legge che voleva, in qualche modo, non dare più due emolumenti come sommatoria di cariche, Ministro e Sindaco, Deputato e Sindaco, Senatore e Sindaco, si trova, però, una falla, una falla che è quella di, a seconda del tipo di scelta che farà il Sindaco ancora in carica, cioè le dimissioni dirette, oppure le dimissioni date dal Consiglio comunale, si trova rispettivamente in due scelte, cioè: far arrivare il Commissario prefettizio oppure passare la palla al Vice Sindaco, non eletto da nessuno, fino a fine legislatura.

A questo punto, un partito, che ha sempre fatto della correttezza istituzionale, che l'ha sempre detto ai quattro venti, che era contrario a determinate leggi, tipo il "Porcellum", perché non sceglie la strada di far dimettere il Sindaco, al posto di fargli una delibera, dove viene dimesso - tra 10 giorni, l'abbiamo capito tutti - dal Consiglio comunale? Anche per correttezza nei riguardi verso gli elettori? Basta scegliere la strada opportuna.

E' vero che lo dice la legge, che può farlo dimettere il Consiglio comunale, ma altrettanto lo dice la legge che può dimettersi anche lui.

Quindi perché non aggiungiamo nella delibera - penso che la prima firmataria sia la Presidente del Consiglio comunale - al secondo punto: di invitare il Sindaco Flavio Zanonato a rimuovere la causa di incompatibilità definitivamente accertata, dimettendosi? Possiamo aggiungerlo? Possiamo aggiungerlo? Dà fastidio a qualcuno se lo aggiungiamo?

(intervento fuori microfono)

Come andiamo fuori tema?

(intervento fuori microfono)

E' una causa di incompatibilità, aggiungiamo "dimettendosi". Dopo, se non risponde...

(intervento fuori microfono)

Mah, “dimettendosi”, punto, “dimettendosi”.

(interventi fuori microfono)

“Da Sindaco”. “Dimettendosi da Sindaco” o “da Ministro”, sceglierà lui. Ma sarebbe bello mettere il verbo “dimettendosi”, ma credo che questo non sia possibile, per altre motivazioni, abbiamo capito, quindi...

(interventi fuori microfono)

Allora, la strada scelta dal Sindaco e dal Consiglio comunale mi pare che la dice lunga nei confronti della correttezza dei riguardi dell’elettorato padovano. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. Il Vice Presidente Avruscio, prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, signora Presidente. Io, come Vice Presidente di minoranza, ho firmato, insieme all’Ufficio di Presidenza, questa delibera, un atto dovuto, come bene ha illustrato anche il Consigliere Cavatton.

Ma, vi confesso, io ho sempre ritenuto l’Istituzione Comune, quelle amministrative, come l’unica Istituzione dove si esercitava la democrazia diretta, l’unica Istituzione dove i cittadini, almeno, è rimasta l’unica Istituzione dove i cittadini potevano scegliere, con il voto, da chi essere amministrati, talmente democratica che addirittura si può votare per il Sindaco e per un qualsiasi Consigliere di qualunque parte partitica. Quindi più democrazia di così.

E l’ho ritenuta fino ad oggi perché, nel momento in cui succedeva,

com'è successo in passato, che per qualche motivo il Sindaco non era più in carica, si doveva per forza andare ad elezioni. Perché questo? Perché sono i cittadini che devono scegliere, è una regola fondamentale, democratica. Il "Porcellum" che si verifica a livello nazionale, per cui le persone vengono nominate, per cui non si ha la libertà, la democrazia di votarle, si chiama, appunto, "Porcellum", quello che si sta verificando oggi, si toglie la possibilità ai cittadini, anche nell'Amministrazione comunale, di votare, di eleggere il proprio Sindaco, e questo, secondo me, dal punto di vista etico, dal punto di vista sostanziale, non dal punto di vista formale e legislativo, è una cosa che io ritengo molto grave.

I cittadini hanno scelto, nella persona di Flavio Zanonato, il proprio Sindaco, non se n'è presentato un altro, e noi ci troveremo, sulla base delle norme, delle leggi, e bene ha fatto l'Ufficio di Presidenza, di fronte alla mancanza di dimissioni del Sindaco, di rendere ufficiale l'incompatibilità, e non poteva fare in altro modo, però mi sembra assolutamente grave, sul piano della democrazia, che noi siamo governati da una persona che la città e i cittadini non hanno scelto.

A questo punto io non so, effettivamente, quale sia la differenza fra il "Porcellum" che esiste a livello nazionale e questo "Porcellinum" che esiste a livello amministrativo locale.

Io ribadisco il concetto. A livello legislativo nulla da dire, a livello giuridico e a livello formale, però è un'altra parte di democrazia, questa, che ci viene rubata. Poi non lamentiamoci se, effettivamente, poi dopo i cittadini protestano, se i cittadini scappano, se i cittadini non votano le nostre formazioni partitiche, possiamo fare tutti i giochetti che vogliamo, però, sostanzialmente, noi saremo governati da una persona che i cittadini non hanno scelto, e questa io lo ritengo una cosa assolutamente grave, gravissima per la democrazia.

Presidente Ruffini

Io non ho altri iscritti a parlare, quindi, prima di passare alle dichiarazioni di voto, faccio una brevissima replica, sollecitata anche dagli interventi dei Consiglieri, appunto, Grigoletto, Cavatton e del Vice Presidente Avruscio.

Guardate, io l'ho detto anche lo scorso Consiglio comunale, noi con questo atto stiamo, sostanzialmente, dicendo al Sindaco che deve scegliere,

perché è incompatibile. Quello che sceglierà il Sindaco io, l'Ufficio di Presidenza, non può saperlo, perché i casi possono essere tre, ovvero: si dimette, Consigliere Grigoletto, ma se si dimette non è che sono le dimissioni che vanno a cambiare la causa di incompatibilità, perché? Perché la causa di incompatibilità potrebbe anche, come dire, rimuoverla dimettendosi da Ministro, anzi, solo in quel caso, veramente, effettivamente, rimuoverebbe la causa di incompatibilità, perché la causa di incompatibilità è a Sindaco, no a Ministro, cioè noi dobbiamo vederla da questa parte, altrimenti non comprendiamo nemmeno lo spirito della legge che, mi permetto di ricordarle, Consigliere Grigoletto, è stata fatta dal Governo Berlusconi.

(intervento fuori microfono)

Sì, ma è così. Consiglieri, è del settembre 2011, quindi... lo dico per amore della verità.

E perché, secondo me, il Governo Berlusconi ha fatto questa legge, che io reputo invece giusta, Consiglieri? Perché molti Sindaci facevano anche i Ministri o i Sottosegretari. Allora sì che lì c'era un problema di doppi incarichi, piuttosto che di difficoltà anche nel governare le città, uno o fa il Ministro o fa il Sindaco, cioè, viva Dio, su questo saremmo tutti d'accordo. Io penso che sia una legge giusta, quella contro i doppi, tripli incarichi. Quindi una legge giusta.

A noi, come Consiglio comunale, come Ufficio di Presidenza, ci viene richiesto, dalla legge 267, di fare questo percorso, di, sostanzialmente, eccepire la causa di incompatibilità. Se questa non viene rimossa, il Sindaco verrà dichiarato decaduto.

Se noi non facessimo questo, sempre a norma di legge, mi pare il Capo II, l'articolo 141, Consigliere Cavatton mi permetterà se sbaglio, il Ministro degli Interni, se noi non facessimo questo iter legislativo, previsto dalla legge, potrebbe anche sciogliere il Consiglio comunale, il Ministro dell'Interno, e quindi mandare un Commissario, perché non staremmo rispettando una procedura di legge.

Dopodiché, detto questo, il Consiglio comunale è logico che deve rispettare le leggi, anche il Consiglio comunale e i Consiglieri, per cui dichiarare, contestare l'incompatibilità e, se le cause non vengono rimosse, le cause di incompatibilità a Sindaco, cioè che il Sindaco Zanonato non si

dimette da Ministro, viene dichiarato decaduto. Questo è quello che stiamo facendo.

Quindi, al di là di tutte le considerazioni politiche, e io, ripeto, legittime, delle diverse parti politiche che siedono all'interno di questo Consiglio comunale, noi stiamo semplicemente sperando una normativa, che dobbiamo fare, per forza, anche perché ritengo che sia giusto, allo stesso modo, che la città abbia una guida, prevista dal decreto legge 138/2011, convertito in legge 148/2011, ripeto, dal Governo Berlusconi.

Ma lo dico perché io... ci tengo a ripeterlo, perché questa, secondo me, è una buona legge, contro i doppi incarichi.

(intervento fuori microfono)

Per il risparmio e anche perché, insomma, molto spesso, come dire, non solo c'erano i doppi incarichi, ma c'erano anche i doppi stipendi e tutto quello che ne veniva appresso.

Quindi facciamo, insomma, questo atto dovuto.

Mi auguro che il Consiglio comunale lo comprenda che è necessario prima di tutto per la città di Padova. Vi ringrazio.

Passiamo alle dichiarazioni di voto, Consiglieri. c'è nessuno che vuole dichiarare il voto? No, bene. Allora, per cortesia, chiamiamo i Consiglieri che sono in giro, per favore, in corridoio, nelle alette vicino, che ci prepariamo al voto.

Allora, gli scrutatori: il Consigliere Aliprandi c'è, il Consigliere Cusumano c'è. Bene, allora dichiaro aperta la votazione sulla proposta 87: "Accertamento in via definitiva della causa di incompatibilità del Sindaco Zanonato in seguito alla nomina di Ministro". Prego, Consiglieri, votiamo.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 Consiglieri votanti, 24 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 10 non votanti. La proposta è approvata.

Consiglieri, ci prepariamo anche per l'immediata esecutività. Aspettate un secondo, appena mi danno l'okay gli assistenti di sala. Dichiaro aperta l'immediata esecutività, sempre per la proposta 87 che abbiamo appena approvato. Dichiaro aperta la votazione. Consigliere Scapin, Consigliere Cesaro, Consigliera Barzon, Consigliere Berno.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 Consiglieri votanti, 24 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, 10 non votanti. Anche l'immediata esecutività è approvata.

Passiamo alla proposta successiva, Consiglieri.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 73 (Deliberazione n. 35)**

OGGETTO: Ordine del giorno. Salviamo Giotto: mettiamo in sicurezza la Cappella degli Scrovegni. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 73 dell'o.d.g..

Presidente Ruffini

Siamo alle proposte dei Consiglieri, abbiamo la n. 73. La illustra qui, Vice Presidente? Come vuole lei, Vice Presidente Avruscio. Consigliera Mazzetto, le dico soltanto...

(intervento fuori microfono)

Sì, certo, ha ragione. Allora datene una subito alla Consigliera Mazzetto, per favore. Lo distribuiamo, perché sono stati fatti degli auto-

emendamenti. Mi ascoltate, per favore, Consiglieri? Sono stati fatti degli auto-emendamenti alla proposta originaria, a seguito delle numerose Commissioni consiliari nelle quali è stato trattato l'argomento, a seguito anche dei diversi sopralluoghi che sono stati fatti proprio alla Cappella degli Scrovegni, a seguito di approfondimenti fatti con la Commissione degli Esperti di Padova e con le numerose associazioni, che hanno anche partecipato alle Commissioni consiliari, a seguito anche di incontri tra i diversi Gruppi del Consiglio, quindi sono stati fatti degli auto-emendamenti che adesso, il Vice Presidente Avruscio, nell'illustrare la proposta, ci illustrerà.

Do la parola al Vice Presidente Avruscio. Prego, Vice Presidente.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, signora Presidente. Questo, per Padova, è uno di quei temi che non ha colore politico; ne è testimonianza la diversa appartenenza dei venti Consiglieri che hanno sottoscritto e condiviso questa mozione. Lo dimostra il fatto che, pur avendo già da tempo raccolto le firme necessarie, abbiamo aspettato la fine delle elezioni politiche perché si potesse ragionare con pacatezza, senza alcuna velatura strumentale, senza il rischio di fare della Cappella di Giotto una battaglia di parte.

Lo dimostra il fatto che ho aderito a portare questa mozione alle discussioni nelle Commissioni congiunte Terza, Quinta e Ottava; ho aderito alla proposta di svolgere una nuova ispezione con tutti i Consiglieri che non avevano visto la cripta, sempre con la Terza, Quinta e Ottava Commissione; ho aderito alla proposta del Partito Democratico, Busato e SEL, di un nuovo incontro in Commissioni congiunte Terza, Quinta e Ottava, con il sovrintendente Soragni, che aveva declinato la prima volta l'invito e non è stato presente la seconda volta, con le Commissioni convocate *ad hoc* per lui, per impegni più importanti.

La Cappella degli Scrovegni e la sua cripta, quante cose ancora non conosciamo! La cappella poggia sulla sua cripta, tranne che per la parte dell'abside, ma non conosciamo ancora le fondazioni. Sappiamo che in quell'area dove sorge la cappella esiste un delicato equilibrio idrogeologico, eppure si è costruito un grande parcheggio, si stanno costruendo due torri di 104 metri con vista sulla cappella, è stato progettato un Auditorium.

In più di un'occasione questo Consiglio ha dimostrato la sua capacità di essere utile alla Giunta. Ne è un esempio la Commissione degli Esperti, che è stata voluta dalla Terza Commissione e da questo Consiglio nel 2010, una Commissione voluta per renderci conto della situazione idrogeologica dell'area intorno alla Cappella degli Scrovegni, una Commissione che si è dimostrata utile per far capire che quel progetto di Auditorium, così come è stato concepito, così come è stato scelto, non si può più realizzare, come la stessa Amministrazione ha riconosciuto.

Mi chiedo, non da Consigliere ma da cittadino: servono proprio degli scienziati per capire che, prima di aggredire l'area intorno alla Cappella degli Scrovegni con le torri del PP1, il parcheggio, l'Auditorium, fosse stato necessario conoscere lo stato di quell'area? Mi chiedo: perché non è stato fatto prima? Perché non è stato fatto prima di iniziare a costruire il PP1? Valutare attentamente l'area dove sorge la cappella di Giotto prima di aggredirla e conoscere prima tutti i possibili rimedi per proteggere un tesoro dell'umanità, come la stessa Commissione ha portato in parte in evidenza, è rispondere ad un semplice criterio di prudenza e di buonsenso.

Nel 2002 il professor Iliceto, dell'Università di Padova, incaricato dal Comune, a conclusione del suo studio del sottosuolo della cappella, dà precise indicazioni su come il livello di falda potrebbe essere sempre mantenuto al di sotto del livello del pavimento della cripta in maniera naturale. Eppure, dal 2002 ad oggi queste indicazioni...

Vice Presidente Cavazzana

Collega Avruscio, le chiedo solo un secondo per capire il meccanismo del tempo, che si è inceppato. Sapete darmi i precedenti? Perché siamo a 15 secondi, cos'è successo prima? Okay, allora intanto lo facciamo procedere, poi voi mi dite a parte, così conteggiamo.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Anche recuperare il tempo di adesso. Eppure, dal 2002 ad oggi queste indicazioni non sono state seguite. Nel novembre 2011 l'architetto De Simone scrive su *Il Giornale dell'Arte*: "Dopo ogni pioggia intensa, il suolo limitrofo alla Cappella degli Scrovegni diventa un pantano. Bastano poche

ore di pioggia e il terreno si imbibisce a tal punto da non riuscire più ad assorbire altra acqua. Con questo segnale la natura ci avverte che le nuove costruzioni vicino agli Scrovegni hanno rotto l'equilibrio idrogeologico della zona e che non si può più continuare a cementificare. Tutto ciò è la conferma che le pompe e il nuovo sistema di canalette per il drenaggio non riescono più a far defluire rapidamente le acque meteoriche nel canale Piovego”.

Chi può garantire che in futuro le fondamenta della Cappella non subiscano danni irreversibili tali da metterne in serio pericolo la stabilità? I docenti universitari raccomandano di non scavare ad una profondità che superi la quota di meno 3 metri; si è edificato, a una decina di metri dal luogo analizzato, un anello perimetrale in calcestruzzo largo un metro e profondo 27 metri. È la stessa Commissione di saggi, esperti in materia idrogeologica, che ai vari punti, al punto 13 dicono che è ragionevole ipotizzare che tale comportamento sia influenzato da perdite, a proposito delle falde che impiegano più tempo a riequilibrarsi dopo le forzanti, cioè dopo le precipitazioni. Tale comportamento sia influenzato da perdite, anche consistenti, del sistema fognario che interessa l'area, in particolare il lato Boschetti. Chiedo: a chi spettano le indagini relative alle perdite consistenti del sistema fognario in area Boschetti? E così per quelle oscillazioni della falda, non riconducibili a forzanti naturali e, probabilmente, indotte da utilizzazione di acque di falda che non sono note agli scriventi, e chiedo: quali organi sono competenti di tale utilizzazione di acque di falda? E via di seguito nei vari punti segnalati dalla Commissione.

E arriviamo all'importante simposio scientifico di febbraio scorso a Firenze sul tema “Problemi e questioni aperte riguardanti la Cappella degli Scrovegni e cripta di Padova”. Due punti prioritari in evidenza: la preoccupazione per il continuo ingresso di acqua nella cripta e i rischi statici per gli edifici nel caso di terremoti. Nella cripta penetra acqua; questa umidità non danneggia solo il suolo, ma con il tempo può anche danneggiare le pareti della cripta? Gli esperti che abbiamo sentito durante le Commissioni, almeno l'ultima, ci rassicurano che tutto è sotto controllo, che è da cento anni che la cripta è allagata. All'interno della cripta c'è un condotto fittile la cui funzione era di far entrare acqua al suo interno. Per cinquecento anni, quindi, la cripta era all'asciutto. Ora il problema è inverso: al piano superiore si paga il biglietto per visitare gli affreschi; a pochi metri sotto bisogna firmare una liberatoria per accedere alla cripta, per il rischio di farsi male, di cadere o di scivolare per le condizioni di degrado architettonico della stessa.

Sempre da cittadino, prima che da Consigliere, mi chiedo: nella propria abitazione, nella propria cantina o garage, si tollererebbe la presenza di acqua e fango? La cripta è un momento storico da salvaguardare insieme alla cappella, da recuperare, oppure è dato per perso, poco importante, da considerare al pari di una caneva? Un primo punto che si sottolinea nella lettera della professoressa Frugoni, del professor Nove e del professor Settis, che poi hanno fatto anche al nostro Sindaco, che ho allegato, manca, dicono, un rilievo architettonico di dettaglio in scala 1 a 20; tale rilievo è assolutamente necessario per acquisire informazioni circostanziate sulla consistenza delle strutture e sullo stato di conservazione dei paramenti murari e degli affreschi.

Il professor ingegner Giorgio Macchi, già Preside della Facoltà di Ingegneria a Pavia, esperto di restauro statico di edifici monumentali (ricordo la facciata di San Pietro a Roma, Torre di Pisa, campanile di San Marco), ha richiamato il problema delle fondazioni della cappella e dell'urgenza di una loro conoscenza dettagliata. Nessuno sa quali siano le fondamenta della cappella e come la parte absidale sia collegata alla navata e, dunque, quale sia la sua reale solidità.

Il professor Matracchi è intervenuto a proposito della struttura dell'edificio: "Il tetto, a seguito dell'intervento degli anni 1961/63, è costituito da strutture rigide in cemento armato, al posto delle navate di legno, che accentuano la vulnerabilità sismica delle compagini murarie della Cappella. Togliere il cordolo potrebbe essere assai impegnativo, ma si potrebbe operare un miglioramento alleggerendo le capriate in ferro".

I tre docenti concludono affermando di aver esaminato, nella lettera, soltanto gli interventi che da subito andrebbero esperiti, per poter formulare poi, con calma e ponderatezza, un piano che mette in sicurezza la cappella e i suoi preziosissimi affreschi. Tra l'altro è stato un convegno, questo, dove era presente il Presidente della Terza Commissione in chiave istituzionale e non era presente, però, mi sembra, nessuno della Giunta.

E' per tutti questi motivi che il Consiglio credo debba esprimere un indirizzo che anche questa volta possa essere utile alla Giunta, che ora è di centrosinistra, ma nulla cambierebbe a parti invertite. E quindi, ed è con mia grande soddisfazione che arriviamo anche a una conclusione, sentiti tutti i Gruppi consiliari, ad un emendamento, auto-emendamento, come ha spiegato la Presidente, di questa proposta, condivisa anche da tutti, perché ripeto,

sarebbe grave dividersi su una questione che, ripeto ancora una volta, non deve assolutamente assumere l'aspetto di un colore politico di una parte.

Per cui io leggo il deliberato.

Presidente Ruffini

Concluda velocemente, Consigliere.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

“Impegna l'Amministrazione comunale a organizzare, entro il 2013, un convegno scientifico internazionale sulla Cappella giottesca e le tecniche più innovative di conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico, di concerto con le Istituzioni competenti, con particolare attenzione alla cripta e alle fondazioni di presbiterio e abside; ad individuare con urgenza da che cosa dipendano le perdite consistenti del sistema fognario che interessa piazzale Boschetti, come evidenziato al punto 13 dalla Commissione degli Esperti; infine, ad individuare altresì in quali mesi dell'anno si verificano le oscillazioni cicliche della falda non direttamente riconducibili a forzanti naturali e a fornire aggiornamenti periodici al Consiglio, mediante le Commissioni consiliari competenti, sui monitoraggi dei piezometri del quadrante intorno alla Cappella degli Scrovegni”. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Avruscio. È aperta la discussione generale sull'argomento. È iscritto il Consigliere Busato; prego, Consigliere. Facciamo un po' di silenzio, per favore, Consiglieri.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. Innanzitutto, prima di entrare nel vivo del testo della mozione, ringrazio chiaramente il collega, il Vice Presidente Avruscio per la relazione e per la pazienza che ha avuto in questi mesi per trovare un accordo tra tutti i Consiglieri della maggioranza e per trovarci qui, questa sera, auspicabilmente a votare un testo condiviso da tutti; e ringrazio in particolar modo il Consigliere collega Gianni Berno per l'impegno che ha

profuso in modo particolarmente attento e pronto per, come dire, trovare un punto di sintesi su questa mozione.

Detto questo, non posso non, diciamo, effettuare qualche puntualizzazione. Innanzitutto la questione delle date, che sono importanti, perché noi abbiamo deliberato come Consiglio comunale l'istituzione della Commissione di idraulici, se non ricordo male, il 22 febbraio 2010, mentre già prima, qualche mese prima, cioè nel novembre 2009, cioè prima che il Consiglio si interessasse a questa vicenda, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio aveva inviato una lettera all'Assessore competente, l'avvocato Luisa Boldrin, e all'esito di questa sollecitazione, quindi prima che il Consiglio comunale se ne occupasse, il Sindaco Zanonato aveva individuato negli esperti Simonini e Salandrin, dopodiché anche nel professor D'Alpaos, i soggetti da interessare per lo studio della vicenda.

Questo per fare un po' d'ordine, perché senz'altro il contributo del Consiglio comunale è sempre importante e indispensabile; in questo caso, però, la Giunta aveva fatto la sua parte e devo dire che, piuttosto, si tratta di un caso di sinergia positiva tra i due organismi del Comune, non di sollecitazione di uno dei due nei confronti dell'altro.

Veniamo poi alla faccenda storica, come si sono svolti i fatti, e questo per me è stato motivo un po' anche di sofferenza dal punto di vista politico, perché io penso che abbiamo assistito a un fenomeno abbastanza incredibile, e cioè si è in questi mesi montata – non da qualcuno, ma si è montata da sola, in qualche modo – una sorta di grande preoccupazione sulla sorte della Cappella degli Scrovegni, al punto che è stato istituito anche un sito, "Save Giotto", con l'adesione di alcune importanti associazioni ed Enti, anche a livello nazionale, nelle quali (basti vedere il sito del FAI, ad esempio) si trovano delle affermazioni assolutamente incredibili. Ad esempio si scrive, si trova nell'appello "Save Giotto", che c'è "il – virgolettato, e chiedo a chiunque di smentirmi – concreto rischio che, tra breve, nessuno di noi potrà più vedere i capolavori di Giotto".

Quindi un allarmismo, che ha destato evidentemente, una preoccupazione, io personalmente ho avuto più soggetti, anche che vivono all'estero, che mi hanno contattato per sapere cosa stava succedendo. Questo io, francamente, lo trovo un fenomeno che non ho compreso, non voglio dare la responsabilità a nessuno, ma senz'altro è un fenomeno negativo, perché le Istituzioni tutte, secondo me, hanno l'obbligo della responsabilità di, come dire, dosare la quantità di allarmismo che poi si diffonde tra la popolazione, una popolazione che ha certamente meno dati di noi per valutare i vari

fenomeni. Ecco, leggere un appello come quello di “Save Giotto”, su internet, mi ha fatto particolarmente male, perché i dati, come dire, sono molto differenti.

Se voi, voi tutti e noi tutti abbiamo, possiamo disporre del libro “La Cappella degli Scrovegni a dieci anni dal restauro”, che sono gli atti della giornata di studio organizzata il 25 luglio 2012, il Consigliere parlava, il collega parlava della questione dell’umidità, a pagina 66 si legge: “Per quanto riguarda l’umidità di risalita capillare, le misure effettuate nel cenobio hanno indicato la presenza di discrete quantità di acqua, molto inferiore a quelle riscontrate nelle medesime condizioni in altri edifici monumentali. Le misure ripetute nel 2012 mostrano valori molto simili ai precedenti e non preoccupanti per la condizione degli affreschi. Nel 2009 le misure di umidità della parte di muratura sopra il piano di calpestio dalla Cappella hanno evidenziato valori inferiori all’1% e, pertanto, a livelli di assoluta innocuità, tali da escludere in maniera categorica che il fenomeno dell’umidità di risalita capillare abbia qualsiasi influenza nell’alterazione degli affreschi”. Questo è uno dei temi ad esempio, sul quale in internet, nell’informazione secondaria si è scatenato un convincimento profondo e anche ormai – è questa la cosa incredibile di questi fenomeni – autentico, sentito, di passione da parte di molti cittadini che volevano capire come mai nessuno potesse opporre un po’ di ragionevolezza ad una situazione che era così drammatica: la Cappella di Giotto si sta sgretolando sotto i nostri occhi e noi non facciamo niente.

La situazione è diversa. Non solo la situazione è diversa, ma ne abbiamo avuto la prova in data 20 maggio 2013, quando ha parlato, 22, quando ha scritto il soggetto apicale, che è responsabile per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e io a questo proposito intendo ringraziare, non è un atto dovuto ma è un ringraziamento autentico, oltre ovviamente ai Presidenti della Commissione, Foresta e il Presidente Pisani, soprattutto il Presidente Cesaro, che ha voluto diciamo questo incontro che si è svolto pochi giorni fa in questa stessa Aula.

Ebbene, in questa missiva che è stata inviata al Consiglio comunale, che io penso sia particolarmente importante leggere in alcuni suoi tratti, si scrive: “Allo stato attuale nessuno dei parametri oggetto di rilevazione indica la sussistenza di situazioni in essere o ragionevolmente prevedibili tali da richiedere l’adozione di provvedimenti che vadano oltre le ordinarie pratiche manutentive richieste da un edificio di tale vetustà e tali caratteristiche architettoniche, strutturali e decorative”, attività che peraltro sono già in essere da svariati anni e che continuano a monitorare e a tenere preservata questa zona che, ricordiamolo, è nella responsabilità del Ministero per i Beni

Culturali, non di un signore che abbiamo scelto per la strada e che non ha nessuna competenza, stiamo parlando del Ministero dei Beni Culturali. “Non esiste alcuna giustificazione – continua questa missiva – per esporre il monumento a rischi insiti in un intervento radicale”. Questa è la posizione del Ministero.

Io, all’esito, diciamo delle legittime preoccupazioni, ci mancherebbe altro, che possano sorgere ascoltando un convegno, convegno che si è svolto nel febbraio del 2013 a Firenze, autorevolissimo tra l’altro sia l’Istituto che l’ha proposto, sia i soggetti che sono intervenuti, nessuno lo mette chiaramente in dubbio, legittime queste preoccupazioni; a queste preoccupazioni sono seguite, però, delle rassicurazioni altrettanto importanti e altrettanto indiscutibili: le rassicurazioni del Ministero.

Ora, se a coronamento, diciamo, di questo dibattito, che è importante per la città, perché dimostra quanto tutte le Istituzioni siano coinvolte nella tutela di un bene di primaria importanza, non solo evidentemente per Padova, ma probabilmente per tutta l’umanità, se all’esito di questo dibattito, stavo dicendo, abbiamo – io penso che sia importante – l’intenzione e la volontà politica, e ringrazio, ma lo ringrazio sentitamente il dottor Avruscio per avere proposto questa mozione, un interesse a organizzare in tempi ragionevoli, quindi entro il 2013, un convegno che, come dire, faccia colloquiare queste diverse voci, che sono evidentemente per alcuni aspetti contrastanti, e nessuno ha la pretesa di affermare che l’una sia, come dire, preponderante rispetto all’altra, ma si badi bene, le Istituzioni che dovevano parlare hanno parlato e ci hanno tranquillizzati, se questo può servire a ricreare, come dire, un clima di dialogo all’interno della città, evidentemente mi sembra una iniziativa da condividere. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Busato. La Consigliera Mazzetto, prego.

(Esce il Consigliere Carraro – Sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Ha sentito questo panegirico del Consigliere Busato nei confronti di

Zanonato, è veramente una cosa che mi ha profondamente scioccata, capisco che deve al Sindaco il fatto di sedersi in quest'Aula, ma insomma, ha fatto una circumnavigazione di fatti, di episodi avvenuti che veramente mi ha sconvolta.

Sono stata sconvolta però, e lo dico qui *apertis verbis*, ma l'ho detto anche quel giorno durante la Commissione, dove i cosiddetti saggi, esperti o quant'altro, ci hanno in fin dei conti detto che noi dobbiamo convivere con l'acqua, cioè la Cappella degli Scrovegni è fatta così, l'acqua sempre ci sarà, non ci sono occasioni, opportunità per fare in modo che quest'acqua non ci sia più e non ci sono neanche dei rimedi, fra l'altro, per impedire che; aggiungendo, in definitiva, che le cose stanno così e, se le cose stanno così da molto tempo, sarà bene che stiano così per ancora altro tempo.

Cioè sono rimasta effettivamente delusa, perché tutto questo ci è stato detto con molta gentilezza, con garbo, anche con molta franchezza, a dire la verità, cioè nessuno ha voluto che la pillola fosse addolcita. Cioè abbiamo dovuto ingoiare, come cittadini, questa ultima opportunità negativa che ci hanno fornito questi esperti. È come se avessero detto: beh, insomma, la cappella è malata, perché in finiti dei conti quando il cenobio ha l'acqua che non è sempre così bassa come non l'abbiamo vista, ma è anche più alta, come per dire che, insomma, non c'è nulla da fare e il malato è un malato, non si sa se sia terminale, comunque non ci sono cure, cure al momento su cui contare. E di fronte a tanta scioltezza e anche disinvoltura del comportamento di questi esperti, che si vede non hanno soluzioni alternative, non ci hanno indicato una via, un obiettivo da raggiungere, da conseguire, non ci hanno detto: beh, insomma, noi arriviamo fino a qui, ma forse qualcun altro potrebbe darvi un'indicazione o delle indicazioni migliori. Cioè mettiamoci a confronto, confrontiamoci con altri per vedere chi, alla fine, poi riesce a concludere e ad arrivare a una posizione, non dico uniforme, ma insomma, che sia di tutela e di salvaguardia della Cappella degli Scrovegni.

Ma per indicare la trascuratezza di questa Amministrazione nella persona di Zanonato, vorrei fare un piccolo accenno a un articolo che tutti noi abbiamo letto e che conosciamo, del giornale *La Repubblica* di martedì 21 maggio, dove si parlava del cemento, dell'abusivismo e si faceva una serie di nomi di Ministri che occupano dei ruoli che non sarebbero consoni al loro comportamento avuto nel passato. Non faccio il nome degli altri Ministri perché uscirei fuori dal tema, parlo soltanto di Zanonato, e si allude a questo fatto: in fin dei conti viene considerato l'uomo del cemento, cementificatore, per la faccenda dell'Auditorium, delle torri, e insomma, dice: "Questo Sindaco è diventato Ministro per lo Sviluppo Economico e di certo di Giotto

può fare a meno”. Questo articolo, che rileggevo sul mio iPad poc’anzi, mi ha fatto pensare che, essendoci liberati di Zanonato, è stato possibile fare questa mozione congiunta. Penso che, se avessimo avuto la sfortuna di averlo ancora qui e se nessuno l’avesse voluto a fare Ministro, cosa invece che poi è successa, noi, sicuramente il PD nella persona di Berno o del suo Gruppo, non avrebbe potuto assecondare... Un momento, per favore, ti vuoi spostare? Vieni qua dietro, vieni poco in Aula e anche vieni a parlarmi dietro.

Presidente Ruffini

Per favore, per favore.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

E scansati, no? Ma vai via, per piacere!

Presidente Ruffini

Per favore, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Ferma il tempo. Non vieni...

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto, Consigliera Mazzetto...

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Ma cosa sta a fare?

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto...

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Ma se mi disturba... E' maleducata, mi disturba!

Presidente Ruffini

Ma la prego, Consigliera Mazzetto!

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Scusa, non viene mai in Aula, viene una volta e si mette dietro a fare un comizio. Ma che si vergogni! Va bene? Non viene mai, viene e disturba.

Presidente Ruffini

E' andata via. Basta, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Ma vai fuori! Vergognati!

Presidente Ruffini

Ma Consigliera Mazzetto, non le permetto di rivolgersi così agli altri che sono in quest'Aula.

(intervento fuori microfono)

Lei è una maleducata, va bene? Lei lo è, lei lo è.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...tenere l'Aula in ordine.

Presidente Ruffini

Lei lo è, ma lo è davvero.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...in continuazione, lei avrebbe dovuto dire: Assessora, si sposti. Ma a lei fa comodo.

Presidente Ruffini

Per favore, Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Lei non è capace di gestire quest'Aula.

Presidente Ruffini

Per favore, la smetta e continui a fare il suo intervento.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Continuo, continuo. Allora, per fortuna ci siamo liberati di Zanonato, ed essendo diventato Ministro per lo Sviluppo Economico, una materia che non ha nulla a che fare con Giotto, forse questa città, e soprattutto la sinistra, ha potuto approvare ed emendare, per certi versi, la mozione del dottor Avruscio, che anch'io avevo fortemente condiviso per l'importanza del tema che essa tratta.

Volevo dire che fra, diciamo, le cose che saltano alla luce e che sono molto importanti, l'ultima parte, dove si fa in modo che l'Amministrazione, e spero che il nuovo Rossi possa essere di parola in questo senso, cioè che si debba attivare, debba essere promotore, fra l'altro, perché mi auguro che un convegno internazionale scientifico non possa essere fatto così bellamente dall'opposizione. Scusate, se abbiamo una Assessora che, invece di lavorare, mi chiacchiera dietro le spalle, io non mi fido di certa gente; parlo dell'Assessora alla Partecipazione, che non partecipa mai.

Ecco, mi auguro che il Sindaco nuovo, Rossi, va bene, il novello Sindaco, sia in grado di gestire questa occasione, e mi pare che già in altre opportunità si stia scostando dalla linea Zanonato, cioè Rossi si sta scostando molto dalla linea di Flavio Zanonato, che era diventata per la nostra città una linea perdente, e perdente anche per il Partito Democratico. Quindi mi appello alle sue capacità democristiane, come sappiamo, ma in questo caso sono necessarie per fare in modo che sia possibile effettuare questo convegno scientifico internazionale, perché qui si parla di Istituzione competente, e voi sapete che nulla è competente o incompetente a questo mondo. Quindi siccome è molto vaga, perché sai, poi tutti si mettono dentro, qualcuno si tira fuori, delle cosiddette Istituzioni competenti; ecco, dottor Avruscio, io se fossi stato in lei non mi sarei accontentata di questa "Istituzioni competenti". Lei avrebbe dovuto pretendere che il PD avesse messo anche l'elenco, perché lei sa, dopo alla fin fine il termine "di competenza" è un termine molto ampio, lei che è medico e va ai congressi sa benissimo, quando arrivano i cosiddetti "medici competenti" o quelli che sono spacciati per tali. Quindi mi pare che, se c'è una correzione e un'ammonizione che le faccio, sia questa, cioè questa di aver, diciamo, con molta leggerezza accettato questa frase: "le Istituzioni competenti". Perché, insomma, la vedo una specie di vuoto contenutistico, di vuoto contenutistico, perché avrebbe dovuto anche essere presente, visto che, insomma, i cosiddetti competenti – questo però lo diciamo, anche se non è scritto – tanto competenti non erano, oppure hanno dimostrato delle incompetenze, onestamente, lo hanno anche detto, cioè nessuno dice che abbiano detto cose diverse da quelle che hanno avuto modo di conoscere, di esplorare, per carità. Quindi sulla onestà intellettuale non transigo e anche non ho nulla da dire, da eccepire.

Ma vorrei anche che, in soldoni, si potesse fare in modo che questo convegno di livello internazionale avesse anche la possibilità di non soltanto convenire, cioè convergo, cioè sono d'accordo su, perché se si mettessero d'accordo gli uni con gli altri, sarebbe effettivamente un miracolo. Siccome è facile che ci sia un disaccordo forte e che alla fin fine questa mozione, caro

dottore Avruscio, alla quale io ho aderito, diventi carta straccia, il pericolo è questo. Siccome è un pericolo che si può correre e bisogna che ci sia qualcuno, che io non so, e qui non è detto quando si dice “impegna l’Amministrazione”, cioè ci vuole un responsabile o dei responsabili, un nucleo, e questo sarà compito forse di Rossi, cioè che qualcuno si assume le responsabilità di aver fatto un convegno e di aver scelto delle persone piuttosto che delle altre...

Presidente Ruffini

Concluda, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Guardi che mi ha fatto perdere tempo la sua amica.

Presidente Ruffini

Appunto, adesso deve concludere.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

La sua amica maleducata mi ha fatto perdere tempo.

Presidente Ruffini

Adesso deve concludere.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Stia calma anche lei.

Presidente Ruffini

Adesso deve concludere.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Sta zitta, per favore, non parlare per niente.

Presidente Ruffini

Deve concludere, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Allora è inutile, lei mi interrompe e mi fa perdere tempo.

Presidente Ruffini

Deve concludere.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Sì, allora, l'ha già detto sette volte; non sono ancora sorda e certamente la sento anche troppo, perché ha quella voce che dà un disturbo tremendo alle mie auliche orecchie, fra l'altro.

Allora, volevo dire che ci vuole qualcuno che si assume la responsabilità, perché altrimenti questa, caro dottor Avruscio, è carta straccia, cioè nomi, cognomi e chi, soprattutto, dirige i cosiddetti lavori.

Quindi questa sarà, non so se sia da fare un'altra mozione, bisognerà vedere, perché di questi impegnucci del PD io non mi fido.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Lei si fida, io gliela voto e...

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Il Consigliere Littamè, prego.

(Entra il Consigliere Pasqualetto – Sono presenti n. 34 componenti del Consiglio)

Consigliere Littamè (Lega Nord - Liga Veneta)

Sì, grazie Presidente. Beh, vede, questa mozione importante, l'abbiamo firmata anche noi e condividiamo lo spirito, purtroppo arriva sempre in ritardo, perché questa Amministrazione retta dal Sindaco Zanonato, per il momento ancora Sindaco, ahimè, ha dimenticato, ha fatto finta di non ascoltare ciò che tutti noi abbiamo detto da anni.

Nel 2009 io personalmente ho interrogato il Sindaco chiedendo espressamente che, prima di continuare a spendere soldi, a far lavori, a far questo, a fare quell'altro, venisse fatto, anche se la procedura era rovescia, una VIA, cioè una Valutazione di Impatto Ambientale. All'epoca naturalmente, come consuetudine, il Sindaco Zanonato si è rivolto a me con superiorità dicendo che questa VIA non era obbligatoria e quindi l'avrebbe fatta solo a progetto esecutivo.

Bene, però nel frattempo questa Amministrazione ha dato già al progettista, a seguito di questo concorso, 100.000 euro; ne ha spesi – adesso vado a memoria –, per un avvocato che ha resistito a nome dell'Amministrazione a un ricorso presso il TAR, altri 28.000, e quindi siamo già a 128.000 di quelli che sappiamo. Poi ci sono tutti gli altri che non sappiamo. Se poi, alla fine, questo Auditorium non si potrà fare, io mi chiedo: ma questi soldi sono stati spesi perché? Sono stati spesi perché l'Amministrazione ne ha parecchi o perché c'è una *grandeur* che continua a farsi vedere in giro per Padova, che però non porta a nulla? Vede, il Sindaco

non c'è perché è impegnato altrove, però avrei piacere di poter parlare con lui, ma una volta tanto in maniera tranquilla, senza essere aggredito, come di consuetudine, per chiedere: ma Sindaco, oggi lei, come dire, ha spostato – da bravo stratega – l'attenzione su questa questione dell'Auditorium; ma quando hanno iniziato a costruire il PP1, si è preoccupato forse che al di là della strada fanno una cosa molto, ma molto più pericolosa, molto, ma molto più impattante di quello che sarà il nuovo Auditorium? Questo non lo dico io, l'hanno detto gli esperti durante l'ultima Commissione, i quali però sono stati anche molto precisi, passatemi il termine: quando hanno consegnato la relazione al San Gaetano, prima di consegnarla hanno fatto una piccola aggiunta a penna, proprio nelle conclusioni, dicendo una cosa interessante; dicevano che le loro considerazioni hanno valenza solo riferite al perimetro identificato nel sedime dove dovrà essere costruito il nuovo Auditorium.

Questo per dire che, di là della strada, al di là di via Trieste le loro considerazioni dovrebbero essere riconsiderate, dovrebbero avere il tempo di poter analizzare anche di là di via Trieste, che notiamo, non è un monte, non è uno spartiacque, è una via larga un *tot* di metri. Non solo, ma sono così precisi che all'interno di questa relazione citano espressamente alcuni rilevatori che non hanno mai funzionato; caso strano, proprio quello che è angolo via Trieste con via Valeri. Questo a me personalmente lascia un po' perplessa. Io non sono un esperto, mi sono informato, mi dicono che questi rilevatori, siccome lavorano in continuo, cioè i dati sono passati in tempo reale, secondo per secondo, hanno segnalato alla centralina di rilevazione che questo rilevatore non funzionava. Com'è possibile che in mesi, in mesi e in mesi di rilevazione nessuno si sia preso la briga di rimettere in funzione quel rilevatore?

Allora, vedete, questa mozione è importantissima, ma io invito tutti i presenti e l'Amministrazione a fare un ragionamento molto più ampio, perché ripeto, via Trieste non è uno spartiacque, non è un monte; al di là di via Trieste stanno facendo una cosa, e hanno già iniziato a farla, molto, ma molto più impattante di quello che l'Amministrazione ha deciso di fare e, a mio parere, come scaltrezza ha spostato l'attenzione di tutti noi su un altro punto.

Quindi tutta la valutazione deve essere fatta, a livello complessivo, di tutto quel quadrante, di tutta quella zona, e non solo ed esclusivamente in quello spicchio che interessa il futuro sedime, noi speriamo non succeda mai questo, perché quella è un'area non certamente ideale, del futuro Auditorium voluto dalla *grandeur* dal Sindaco. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Pisani, prego.

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Sì, grazie Presidente. Questa sera sono particolarmente lieto di poter discutere una mozione che chieda con, diciamo, la necessaria precisione, di attivare un convegno internazionale di studi sulla Cappella degli Scrovegni e, in particolare, su quegli aspetti che sono da sempre oggetto di una attenta, però non portata a compimento, discussione, e cioè la parte della cripta e la tenuta dell'abside e del presbiterio, delle cui fondazioni noi siamo totalmente all'oscuro.

Mi corre però l'obbligo anche di fare una ricostruzione di quanto stiamo esaminando e dicendo. Mi sono trovato anni fa, nel ruolo di Assessore alla Cultura di questo Comune, a raccogliere gli ultimi momenti del lungo lavoro preparatorio condotto da una Commissione di studio per il restauro, restauro che è stato compiuto poi nei mesi da giugno, grossomodo, maggio-giugno del 2001 fino al 18 marzo del 2002, quando venne il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, a inaugurare il restauro della Cappella.

Seguendo i lavori della Commissione scientifica e il convegno che fu preparatorio alle metodologie applicate per il restauro, ebbi modo di ascoltare, tra gli altri, il professor James Beck, il quale insisteva che, una volta completato il restauro, sulla metodologia del quale si dichiarava d'accordo, si proseguissero i lavori per cercare di capire come affrontare il problema legato alla cripta e alle fondazioni dell'abside e del presbiterio. Io sono uscito di carica nel maggio del 2004.

Nel 2009, quando mi occupavo della Commissione Cultura da pochi giorni, si ebbe, il 16 settembre quella, diciamo, precipitazione meteorica che fece sì che la Cappella degli Scrovegni imbarcasse una forte quantità d'acqua dal terreno circostante. Ebbi allora modo di apprendere dal professor Giuseppe Basile che la Commissione, quella Commissione che aveva seguito i lavori di preparazione, non era più stata convocata dal 2004 e che i dati, diciamo, che dovevano essere – uso delle espressioni, come dire, sintetiche, per capirci – elaborati, di quel famoso piezometro posto in essere dal professor Iliceto, non essendo stati elaborati non erano in grado di dirci che cosa sarebbe successo.

In una di queste Commissioni intervenne il professor D'Alpaos, il quale chiarì che non si conosceva la struttura idrogeologica complessiva dell'area afferente gli Scrovegni, sinistra e destra del Piovego. Con il Consigliere Guiotto fu quindi preparata una mozione, che fu approvata in data primo dicembre 2009, che chiedeva all'Amministrazione ovviamente comunale, previo passaggio in Consiglio comunale, di attivare una Commissione che si occupasse dello studio dell'assetto idrogeologico complessivo dell'area. Questo fu poi discusso in una seduta del Consiglio comunale di fine febbraio 2010, e da qui naturalmente scaturì poi da parte dell'Amministrazione la nomina, sentito il Rettore dell'Università di Padova, anche se nella mozione allora si chiedeva una Commissione indipendente, cioè si voleva una Commissione che non fosse coinvolta in un dibattito cittadino, proprio per questo motivo, perché – insisto fino alla nausea di me stesso – qui stiamo parlando della salvaguardia della Cappella degli Scrovegni, non stiamo parlando della necessità di costruire o meno un Auditorium in piazzale Boschetti. Sono due cose diverse.

I risultati di quella Commissione, chiamiamola D'Alpaos, Simonini, Salandin, sono a tutti voi noti e abbiamo avuto – lo dico per l'intervento autorevole del collega Busato – l'allora Sovrintendente Guglielmo Monti, appunto ai Beni Monumentali, riconoscere – in una seduta pubblica e per iscritto sui giornali – l'errore di valutazione che era stato fatto dal suo ufficio, di non pensare che potesse esserci una relazione tra l'area, diciamo, di piazzale Boschetti e la Cappella degli Scrovegni. Tant'è che disse: io avevo approvato il progetto vincitore del concorso per l'Auditorium, che prevedeva uno scavo a 17 metri sotto il suolo; mentre i risultati della Commissione D'Alpaos dicevano: non si può scendere sotto i tre metri, salvo avere conseguenze per un fenomeno – che non era preventivabile a quel momento – , e cioè che ci potesse essere una connessione tra un'area e l'altra per quanto riguarda i movimenti delle falde.

Ma questo è tutto un altro discorso, quello che riguarda diciamo l'Auditorium, mentre questa mozione chiede un convegno di studi. Io, come è stato ricordato anche dal relatore dottor Avruscio, ho partecipato al convegno dell'11 settembre al Kunsthistorisches Institut di Firenze. Il movimento "Save Giotto" non crea gli allarmismi che sono stati ricordati, perché non dice assolutamente questo. Se poi qualcuno si inserisce – come succede nelle discussioni sul *web* – e scrive delle cose di tipo allarmistico, va beh, evidentemente è in grado di recepire delle cose diverse da quelle che sono la realtà.

Mi sono permesso di ricordare questo convegno di studi al Kunsthistorisches Institut proprio perché c'è un'attenzione molto forte della comunità internazionale legata al bene comune dell'umanità che è la Cappella degli Scrovegni di Giotto. È bello che il Consiglio comunale si interessi così profondamente e attivamente di questa cappella, ma siccome se ne sentono di tutti i colori, mentre io preferisco essere uno studioso rigoroso nel fare le mie affermazioni, ho portato con me una parte del discorso che Antonio Tolomei fece in quest'Aula il 10 maggio del 1880, quando presentò la mozione, la delibera, sarebbe meglio dire, votata poi all'unanimità dai membri del Consiglio, di acquisto dell'area della Cappella degli Scrovegni. Provate a sentire con me questo passaggio di Antonio Tolomei: "A toglier l'acqua, pertanto, che invade non di rado la cripta – ripeto, stiamo nel 1880 – ed abbassare il livello del suolo circostante, a praticare, occorrendo, una intercapedine sufficiente a rinsanire le fondazioni, è necessaria una serie di operazioni nel fondo", e il fondo vuol dire nell'area, che era allora di proprietà dei Gradenigo-Baglioni, ed è il motivo per cui alla fine si chiede la necessità dell'acquisto dell'area al Comune, cioè "se quest'area rimanesse in proprietà dei Gradenigo-Baglioni il Comune non potrebbe attivare, senza di esse, dato che noi fossimo in grado di risarcire i danni dell'umidità precedente dalla parte superiore dell'oratorio, avremo un'insidia continua di fianco e di sotterra che si farà gioco dei nostri ripari".

Questo è già detto, come sentite, nella preoccupazione dei nostri predecessori nel 1880. Allora, dalla Commissione di studio, che si occupa in questo momento della salvaguardia della Cappella degli Scrovegni e a cui ho già riconosciuto più volte, anche il 22 maggio, la massima considerazione nella qualità del loro lavoro, devo dire la Commissione si sta preoccupando in modo conservativo della situazione in atto, mentre è importante che si crei un dibattito internazionale per vedere se ci sono le possibilità, che naturalmente nasceranno dalle conoscenze, che devono essere ancora approfondite, sulle fondazioni della Cappella stessa, è necessario che si crei quel confronto, da cui possono emergere anche idee nuove che ci diano la possibilità di ritornare ad usufruire della cripta come era quando il monumento fu concepito.

Pertanto, voterò con grande felicità questa mozione e la seguirò, perché tra le Istituzioni competenti credo di poter sottolineare ci sia anche la Commissione Cultura di questo Comune.

(Esce il Consigliere Cruciato – Sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere e Presidente Pisani. Il Consigliere Toniato, prego.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Sì, grazie Presidente. Beh, devo dire innanzitutto anch'io, come ha già ricordato qualcuno, il mio grazie al Vice Presidente Avruscio per la pazienza, la disponibilità e lo spirito costruttivo che ha avuto, che ha dimostrato nelle tappe che hanno portato alla discussione di questa mozione questa sera in Consiglio; sottolineo il fatto che il Vice Presidente Avruscio è primo firmatario perché, infatti, il testo della mozione è un testo che è stato firmato da molti altri Consiglieri, non solo da Consiglieri di minoranza, come ricordava lui stesso prima, a dimostrazione del fatto che è un testo condiviso anche dal sottoscritto e che mi vede, ovviamente, particolarmente favorevole.

Il Vice Presidente Avruscio si ricorderà che inizialmente, alla prima versione del testo, io, assieme anche ad altri Consiglieri di maggioranza, gli avevamo sottoposto alcune indicazioni di emendamento proprio per cercare di trovare già da allora una soluzione condivisa che potesse mettere d'accordo tutti, smussando magari toni un po' troppo perentori o che potessero dare adito a strumentalizzazioni, e già da allora lui aveva dimostrato la sua disponibilità, che poi ha continuato a dimostrare fino ad oggi perché, se siamo arrivati finalmente alla discussione, è anche grazie a questa sua predisposizione.

Fatta questa premessa, volevo anch'io fare alcune sottolineature per dare il mio contributo, dicendo ovviamente che sono particolarmente contento che questa sera si possa finalmente discutere e, auspicabilmente, approvare il testo della mozione così come è stato presentato, grazie a tutti i contributi e agli emendamenti, che sono stati, mi pare, già recepiti. Volevo fare alcune sottolineature, cioè tutti gli approfondimenti che abbiamo fatto nelle varie Commissioni (Terza, Quinta e Ottava), uno dei quali – volevo ricordarlo – è il sopralluogo alla cripta, avevo tra l'altro chiesto io stesso al proponente della mozione, in una delle ultime Conferenze dei Capigruppo,

sono stati certamente dei momenti preziosi, perché io ritengo che i momenti di confronto siano sempre momenti preziosi e di conoscenza, ma mi è sembrato che, almeno nelle intenzioni di qualcuno, questi momenti dovessero condurre i Consiglieri a trarre determinate conclusioni che ritengo non spettassero ai Consiglieri medesimi. Cioè, mi spiego meglio. È giusto – e ci mancherebbe altro! – che ci si debba formare una coscienza critica, soprattutto come Consiglieri comunali, ma l'intento principale della mozione, se non ho capito male, era ed è quello di organizzare un convegno internazionale per far dialogare gli esperti in materia, cioè loro sono gli esperti, e la mozione chiedeva e chiede soltanto che questi esperti possano confrontarsi, perché penso che nessuno, neanche il dottor Soragni abbia l'autorità per esprimere un giudizio definitivo sulla Cappella e sul suo stato di conservazione. Ci ricordava, giustamente, prima il professor Pisani che lo stesso dottor Monti, il predecessore del Consigliere Soragni, aveva anche lui evidentemente commesso degli errori e li aveva riconosciuti, e questo va a suo merito, credo, perché nessuno ovviamente nasce "imparato", come si dice, e quindi è giusto che, se qualche considerazione è stata fatta in modo sbagliato, venga riconosciuto anche l'errore.

Questo lo dico solamente per dire che è preziosissimo il contributo del dottor Soragni, che peraltro avrei avuto anche il piacere di ascoltare personalmente se fosse stato presente nelle discussioni in Commissioni congiunte, ma, dico, preziosissimo e importante, però non è che possiamo considerarlo una pietra miliare o, comunque, una parola definitiva, perché siamo tutti uomini e chiunque può sbagliare.

Detto questo, riflettevo anche su un dato, ricordato anche da qualcuno prima, cioè la Cappella degli Scrovegni è rimasta per circa cinquecento anni all'asciutto, in condizioni stabili di asciutto, e solamente negli ultimi cento anni ha invece iniziato a presentare problemi di acqua nella cripta. Allora oggi si dice, almeno qualcuno dice: questo *status quo* non va toccato perché non crea problemi, la situazione è stabile, quindi perché ci dobbiamo confrontare o ci dobbiamo interrogare se la situazione è stabile e non crea problemi? Ma, per le considerazioni che ho fatto prima, dico anche: ma chi può dirlo con certezza? Alcuni studiosi, come ricordava prima il professor Pisani, non sono, ad esempio, di questo avviso. Allora dico, ben venga un convegno che metta a confronto le diverse posizioni, perché alla fin fine l'unica cosa importante è la tutela e la salvaguardia della Cappella, senza considerare...

Presidente Ruffini

Silenzio, Consigliera Mazzetto, per favore. Silenzio, per favore!

(intervento fuori microfono)

Mi scusi, Consigliere Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Eh, lo sappiamo, è un caso umano ormai. Va bene, proseguiamo.

Presidente Ruffini

Non ho sentito quello che ha detto. Andiamo avanti, andiamo avanti.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Non importa, era una considerazione personale. No, dicevo, perché l'unica cosa importante è la tutela e la salvaguardia della Cappella, senza considerare – lo vorrei sottolineare – alcun riferimento all'Auditorium.

Quindi sono molto contento che il lavoro di questi mesi abbia portato alla definizione di un testo che credo possa considerarsi condiviso, proprio perché ritengo che la cosa più importante sia l'organizzazione del convegno, dal quale è auspicabile che emergano preziose indicazioni su come continuare a tutelare e a salvaguardare la Cappella. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Marchioro, prego.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Solo un intervento breve per non unirmi, non al coro, ma all'intervento di apologia dell'Amministrazione, nel senso che penso che la Giunta abbia fatto quello che qualsiasi amministratore della città avrebbe e deve fare.

Ritengo, piuttosto, che sia stato utile, ancor prima del mio arrivo in Consiglio comunale, che le Commissioni e i Consiglieri comunali questa volta si siano attivati nel corso degli anni e delle Legislature, a partire da quelle precedenti, ricordo, potrei ricordare il professor Pisani e adesso il Vice Presidente Avruscio, e ovviamente le Commissioni tutte, nel senso intendendo dire i Consiglieri comunali.

Ho seguito negli anni precedenti, ricordo, durante la Giunta Amministrazione Destro, i lavori in particolare dedicati alla salvaguardia degli affreschi. L'aspetto però, mi viene in mente ricordando l'adagio che l'acqua marcisce i pali, in dialetto veneto, non riguarda solo l'umidità dell'affresco; stiamo parlando degli affreschi, ma probabilmente un po' della tenuta statica dell'edificio. Che sia pericolo o meno, beh, ci sono, mi pare d'aver capito in queste sessioni di Commissione, che ci sono pareri che possono essere anche in qualche modo "contrastanti", nel senso, ringrazio anch'io che sono stati invitati esperti, docenti, universitari nell'ultima Commissione, però rileggendomi qualche atto, per esempio del professor Iliceto, qualche dubbio può sorgere. Quindi, rispetto anche alle affermazioni, ripeto, del, mi pare, professore di idraulica, il nome adesso mi sfugge, ma ho in mente però l'intervento di D'Alpaos, ritengo che sia utile poter confrontarsi e quindi avere un confronto in questo senso. Anch'io dico, siamo provinciali, non occorre scomodare l'internazionalità, c'è già Giotto che è internazionale, probabilmente i nostri docenti sono già a livello non solo nazionale, ma anche internazionale, competenti, quindi un confronto in questo senso ben venga.

Devo dire che mi trovo anch'io a concordare che non è solo un bene comune la Cappella degli Scrovegni, del Comune, ma un bene comune dell'universo, universale. In questo senso la mozione diventa anche un atto politico, secondo me, rilevante, non tanto perché bipartisan, ma quanto perché concorre, e mi pare che anche la formazione di questi emendamenti concorrano a far sì che vi sia un riconoscimento per noi, per il passato e per il futuro. Quindi non è solo un problema, evidentemente, di dire: l'umidità sale. Ecco anch'io ho, ma è un dubbio personale, non mi ha fugato dubbi, voglio

dire, leggere la lettera del professor Soragni, che dice: beh al momento – come si suol dire – *rebus sic stantibus* le cose, per il presente non ci sono ragionevoli dubbi. Beh, penso che sia chiaro questo, è per il futuro che cerchiamo di capire se effettivamente ciò può costituire, nel cenobio, una problematica nella tenuta dell’edificio, non tanto per gli affreschi.

Ecco, io penso che tutto sommato sia stato appunto – ribadisco e concludo – un grande risultato politico quello (spero che si concluda con il voto) di aver concorso insieme nelle Commissioni, in sede di Consiglio comunale, quindi con i Consiglieri.

Se mi permettete una battuta finale che facevamo con il Vice Presidente Avruscio, notavamo – è proprio una battuta – che sia dagli atti, sia dalle parole degli esperti, i piezometri aumentano in ogni seduta di Commissione consiliare: sono passati dai due, a quelli dei dieci, pare che ultimamente ce ne siano posizionati diciotto, diciannove. Allora se faccio, ripeto, una battuta ancora, invito a convoca costantemente, anzi, a far sì che la Commissione sia permanente, così speriamo che i piezometri siano in aumento sempre di più e quindi, voglio dire, abbiamo così fugato ogni dubbio, eventualmente, sulla tenuta statica. Quindi questo, se è un merito, direi che c’è un merito, almeno, delle Commissioni consiliari. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Marchioro. E’ iscritto a parlare il Consigliere Cesaro; prego, ne ha facoltà.

Consigliere Cesaro (Partito Democratico)

Sì, grazie Presidente. Allora, questa sera ci troviamo a discutere la mozione presentata da lei, che ringrazio per la sua sensibilità rispetto al problema, cioè la tutela e sicurezza della Cappella degli Scrovegni, patrimonio dell’umanità, mozione che ha coinvolto il Consiglio, la stampa, l’opinione pubblica, a mio avviso in maniera eccessivamente allarmistica. Scusate se ritorno su questo argomento, però per me è stata coinvolta in maniera eccessivamente allarmistica e immotivata, in base ai dati raccolti.

Tutto nasce dal convegno svoltosi a Firenze ed avente come oggetto la Cappella degli Scrovegni, da cui erano emersi dubbi ed accuse su una presunta mancata attenzione dell’Amministrazione al suo maggiore

monumento e sul pericolo di realizzare alcune strutture in aree adiacenti ad esso. A fronte di queste accuse, abbiamo ritenuto necessario e assolutamente improrogabile effettuare un percorso di approfondimento mediante lo svolgimento di più riunioni delle Commissioni congiunte affinché i Consiglieri potessero chiarire tutti i loro dubbi e le loro perplessità mediante il confronto diretto con le massime Autorità attualmente preposte al monitoraggio e alla tutela e salvaguardia della Cappella.

Sono stati infatti ascoltati i membri della Commissione interdisciplinare e scientifica per la conservazione e gestione della Cappella degli Scrovegni, i professori Modena, Simonini, Salandin e Stevan, e i membri della Commissione Idrogeologica, tutti massimi esperti a livello internazionale, che seguono da anni gli aspetti strutturali, idraulici, statici e geologici della Cappella, nonché gli aspetti legati al microclima degli affreschi di Giotto.

In entrambi gli incontri è emerso che i sofisticati sistemi di monitoraggio presenti nella Cappella assicurano rispetto al suo stato attuale, nel senso che, pur essendo necessario continuare a tenere monitorata la situazione del monumento con le migliori tecnologie disponibili, come avviene attualmente, non sono necessari interventi che, al contrario, potrebbero avere esiti imprevedibili ed irreversibili. Questo è stato detto. Quindi, a seguito di questi incontri e come affermato nei suoi interventi dal professor Modena, contro tutti gli allarmismi scatenati dal convegno di Firenze e da questa mozione, è assolutamente improprio dire che bisogna salvare la Cappella di Giotto e mettere in sicurezza il sito.

Inoltre, non da ultimo, va tenuto conto dell'eminente parere espresso dal Direttore regionale dei Beni Paesaggistici del Veneto e Presidente della stessa Commissione interdisciplinare e scientifica, professor Soragni, il quale ha affermato, con una relazione scritta consegnata all'ultima Commissione congiunta del 23 ultimo scorso, che "l'acqua, a volte presente sul cenobio, non ha alcun effetto negativo sullo stato degli affreschi, come è emerso dalle indagini all'infrarosso effettuate lo scorso anno. Al contrario, sarebbe molto pericoloso l'effetto inverso della Cappella all'asciutto, per possibili cedimenti". A fronte di quanto sopra enunciato, si può affermare con sufficiente serenità che Giotto non è ammalato, come qualche Consigliere ancora si ostina ad affermare. D'altra parte, però, per fugare qualsiasi dubbio, nel caso ce ne fosse ancora bisogno, concordo con la proposta di promuovere un convegno scientifico sulla Cappella giottesca e la sua salvaguardia, che tenga conto di tutte le evoluzioni tecnologiche applicabili a tale campo di azione, purché sia un confronto tra esperti tecnici e non tra semplici

appassionati e, soprattutto, garantendo un ruolo primario ai nostri specialisti, che sono un riferimento a livello mondiale. Sono infatti, di norma, i nostri tecnici ad essere chiamati all'estero per consulenze, e non viceversa.

Pertanto, dichiaro fin d'ora il mio voto favorevole affinché la Giunta si faccia promotrice presso il Ministero, la Soprintendenza, l'Istituto per la Conservazione e il Restauro, l'Università di Padova e tutti gli Enti preposti, di tutte le attività necessarie all'organizzazione del suddetto convegno scientifico internazionale. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, consigliere Cesaro. E' iscritta a parlare la Consigliera Toso; prego, ne ha facoltà, Consigliera.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Intanto sottolineo l'importanza del testo di cui stiamo discutendo oggi, perché riporta la riflessione su uno dei beni primari della nostra città, su uno dei punti turistici più importanti che da sempre le Amministrazioni che si sono succedute nel corso almeno degli ultimi trent'anni, ma direi proprio, come aveva sottolineato il Consigliere Pisani in precedenza, almeno dal 1860, si sono preoccupate del benessere di questo monumento cittadino.

Mi permetto di ricordare solo alcune di queste Amministrazioni che si sono succedute, in particolare partendo dal 1976, quando era Sindaco l'allora Ettore Bentsik, 1976 che ci ricorda un altro terremoto, momento in cui la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale e la Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto hanno effettuato, con finanziamenti ministeriali, l'intervento di restauro dell'extra dosso della volta e della fascia ornamentale adiacente alla facciata, e viene istituita una prima Commissione per la tutela e la valorizzazione della Cappella, che ha fatto seguito alla Commissione del 1964 per il restauro degli affreschi, del primo vero restauro degli affreschi, anche se non fu un restauro ben dosato perché non andò a limitare i danni dalle concrezioni minerali all'interno dei pigmenti degli affreschi stessi.

Ma poi, a seguire a distanza di un'Amministrazione appena, il Sindaco Settimo Gottardo, che riprende e pubblica i risultati delle prime

indagini compiute e, di conseguenza, il Comune, l'Amministrazione di allora effettua una prima serie di interventi e, a seguire, negli anni '88-'94, quando c'è il passaggio dall'Amministrazione Gottardo all'Amministrazione Giaretta, con l'allora Assessore Sandro Faleschini, il Comune compie i necessari interventi conservativi d'urgenza degli affreschi, con indagini scientifiche e campioni di restauro.

Perché sto sottolineando queste cose? Perché il tempo passa e anche le conoscenze, le conoscenze tecniche-scientifiche si approfondiscono, migliorano e permettono a tutte le Amministrazioni di apportare un valore aggiunto al lavoro e alla conservazione dei monumenti, anche a una visione che sia più ampia, in quanto i contesti urbani, e la parte soprattutto antropica, sia è modificata da allora. Perché nel 1860 Tolomei sottolinea il discorso della proprietà, dell'allargare la proprietà del fondo? Perché Padova...

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Prego, continui.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Perché Padova non è solo oggi che è colpita da burrasche, da eventi meteorologici che possono mettere a rischio o comunque alterare quello che è il contesto urbano.

Vice Presidente Avruscio

Scusate, ma chi è che ha in alto il volume a destra? Prego, signor vigile.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Non ha sentito.

Vice Presidente Avruscio

Insomma, c'è una radio che disturba. Dite, per favore, di...

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Riprendo, Padova non è solo oggi che è soggetta ad eventi meteorologici che possono alterare o disturbare o creare problematiche più o meno complesse alle strutture monumentali del nostro territorio.

Io ricordo solo questo: 1842 e 1844 sono stati due anni in cui nella nostra città c'è stata una vera e propria alluvione, l'acqua è salita fin quasi davanti qua, a Palazzo Moroni, perché se ne parla in quanto c'è stato un convegno scientifico importante di geografi, uno dei primi convegni internazionali che il Pedrocchi allora ospitò e la Giunta di allora, una Giunta particolarmente progressista, propone il sistema fognario in tutta la città, perché qui nel centro non c'era ancora il sistema fognario. Perciò ogni nuovo passaggio temporale, con apporti scientifici di conoscenze, permette alle Istituzioni che amministrano le città di poter migliorare il loro apporto, e credo che l'aver in qualche modo innescato questo meccanismo di riflessione ha permesso a tutti noi, ma all'Amministrazione *in primis*, di appropriarsi di nuove conoscenze per poter prevedere, per poter soprattutto pianificare in modo strategico le azioni positive nei confronti di questo particolare bene sensibile del nostro territorio.

Però ci tengo a sottolineare che questo bene sensibile lo è stato per tutto questo secolo e mezzo, non solo oggi. E' importante che ne prendiamo atto perché ci sono state tantissime Amministrazioni prima di noi che si sono fatte carico di poterlo portare e di potercelo lasciare in eredità. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. È iscritta a parlare la Consigliera Mancin. Prego, Consigliera.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Grazie, Presidente. Innanzitutto leggerò, come sempre, un articolo della Costituzione, perché nella nostra Costituzione c'è tutto. Articolo 9: "La

Repubblica promuove lo sviluppo della cultura, della ricerca scientifica e tecnica, tutela il paesaggio, patrimonio storico ed artistico della Nazione”.

Molto bene, allora non mi dilungherò sui ringraziamenti per l'estensore della mozione e per tutti coloro che hanno sottoscritto questa mozione, che ha portato, non dirò all'attenzione dell'Amministrazione comunale o della cittadinanza, perché mi pare che è stato dimostrato da tutti gli interventi che sia l'Amministrazione comunale che la cittadinanza hanno sempre avuto presente la problematica legata alla conservazione della Cappella degli Scrovegni, però, dato che negli ultimi tempi il dibattito si è fatto sempre maggiore ed è uscito, diciamo dalle mura cittadine, per arrivare a livello nazionale e internazionale, probabilmente era necessaria questa mozione e, probabilmente, anche tutta l'attività che è stata messa in atto in questo periodo, con le varie Commissioni, è stato qualche cosa di importante, che ha permesso all'intero Consiglio comunale di prendere atto di un problema che sta al di là e al di sopra delle parti, e io spero che il lavoro che è stato fatto, di mediazione innanzitutto da parte degli estensori, ma anche da parte di coloro che hanno proposto delle modifiche il più possibile rispettose del punto di vista di chi ha proposto la mozione, credo che questo sia un ottimo lavoro e credo anche un esempio, forse, di buona pratica politica, finalmente, ogni tanto. Quindi mi complimento con chi ha presentato questa mozione, con il percorso che ha fatto l'intero Consiglio comunale e con tutti noi che ci stiamo avviando a prendere in considerazione in maniera unanime questa mozione.

Devo dire due o tre cose sulle quali ho riflettuto. Devo dire che probabilmente il dibattito, è vero che nel corso di questi anni sono stati fatti degli studi ed è stata chiesta anche una Commissione speciale, come è stato ricordato dai colleghi, che affiancasse la Commissione permanente, e questo perché a un certo punto era emerso il fatto che non era così chiara la situazione idrogeologica di tutta l'area, ed è stato fatto un ottimo lavoro da quelli che sono stati poi comunemente chiamati i tre saggi, e da questo ottimo lavoro ne è emersa una relazione. È stato fatto anche un convegno il 25 giugno del 2012, di cui abbiamo ricevuto gli atti completi.

Se è vero che il dibattito a volte è stato allarmistico, è anche vero che le relazioni dei nostri esperti sono state per molti aspetti molto precise, per altri aspetti un pochino meno, e quindi vorrei, per esempio, a pagina 92 degli atti c'è scritto, a proposito della Cappella degli Scrovegni: “Le falde risultano – e vi prego di fare attenzione alle parole – mediamente in debole disequilibrio, sembrano separate in maniera decisamente non netta nell'area prossima agli Scrovegni, anche se la risposta alla sollecitazione dinamica

indotta dalla variazione dei livelli del livello del Piovego risulta marcata nella falda profonda”.

Ora, io credo che l’uso, il linguaggio con cui vengono espressi i concetti utilizza forme linguistiche molto evolute, come avete sentito, e semanticamente poco coerenti tra di loro, come se ci fossero delle contraddizioni, cosicché si ingenerano nelle persone dubbi e insicurezza, che non sono dubbi e insicurezza che riguardano la sfiducia o la fiducia in chi ha scritto queste espressioni, intendo dire nessuno sfiducia gli esperti delle Commissioni, ma il linguaggio che viene utilizzato non è sempre coerente e, dunque, induce dei dubbi. La delicatezza e la complessità della tematica invitano tutti, quindi, ad una necessaria e opportuna cautela.

Così, nel dibattito tra certezza e dubbi, nel tentativo di fare sempre maggiore chiarezza, negli ultimi tempi sono state fatte molte Commissioni. Nel corso delle Commissioni, in particolare in quella del 22 maggio è emersa, a mio avviso, per come io l’ho letta e l’ho vissuta, una sostanziale convergenza nel considerare la Cappella degli Scrovegni, allo stato attuale, in ottima salute, ma sottolineo, allo stato attuale. Condizione, lo stato attuale, che andrebbe mantenuto, senza – si dice – interventi inutili quando non anche addirittura dannosi.

Allora che cosa chiede questa mozione? Questa mozione chiede che dal momento che l’area è stata dichiarata delicata, non fragile, delicata dal punto di vista idrogeologico, e dal momento che studi incrociati e paralleli di almeno due Commissioni hanno dichiarato che le attuali condizioni sono ottimali, a me pare che la mozione chieda di fugare qualsiasi ragionevole dubbio residuo rispetto alla salvaguardia del bene più prezioso che Padova, la città di Padova e la sua Amministrazione si trovano a tutelare di fronte al mondo intero.

Io credo, quindi, che il futuro seminario scientifico dovrà rispondere ad alcune domande e, in particolare, dovrà definire quali siano le condizioni necessarie ad assicurare il mantenimento della salute della Cappella degli Scrovegni. Questo, solo questo si desidera, io credo, chiedere con questa mozione, perché, a quanto pare, il sistema delle falde appartiene ad un unico bacino e tutto quello che avviene in quel bacino è possibile che modifichi qualcosa. Tutte le opere previste e in parte realizzate nell’area sono state pensate in tempi ormai lontani, in cui non c’era la crisi economica e in cui la sensibilità ambientale era diversa, meno incisiva di quanto non lo sia oggi sulle scelte urbanistiche. Oggi noi non possiamo più fare scelte che esolino dai costi reali, dal reperimento delle risorse, ma anche dalla convenienza e

dalla sostenibilità ambientale. Come ho detto, si tratta di fugare ogni ragionevole dubbio. Padova non potrà che trarre beneficio da questo convegno e trarre da questo un vantaggio di un confronto scientifico tra chi finora ha portato avanti la salvaguardia della Cappella e chi vorrà portare il suo contributo, e porterà, tutto questo, un valore aggiunto e soprattutto anche una tutela per le prossime future scelte dell'Amministrazione. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mancin. Il Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Innanzitutto rallegro che non starò dieci minuti, come qualcuno che mi ha preceduto, pertanto questo dovrebbe essere già... perché molte cose sono state dette.

Io, invece, partirò innanzitutto dai ringraziamenti per chi ha sottoscritto questa mozione e per chi l'ha proposta, cioè venti Consiglieri che ancora prima di Natale avevano raccolto le firme; poi, proprio per un sentimento bipartisan, si è aspettato le politiche e dagli ultimi tre mesi si è avuto un'accelerata, non certo semplice, perché adesso sembra che si vada tutti a tarallucci e vino, ci sono state delle tensioni palpabili, sia in sede istituzionale e sia fuori. Quindi ben venga questa analisi, che io la evidenzierò in due posti, in due momenti: l'approfondimento e la sintesi. L'approfondimento è il lavoro che sta alla base di questa proposta, con i dovuti ringraziamenti di tutti i Consiglieri di tutti gli schieramenti politici, e qua mi fermo a fare elogi; e la parte invece che va..., la sintesi, ovvero la necessità di – come è scritto nel dispositivo – fare esattamente o quasi, con parole diverse, quello che si chiedeva all'inizio, ovvero cercare di capire, di fare il bene massimo di questo monumento che abbiamo ereditato nella storia, cercare di valorizzare, cercare di tutelarlo, cercare di promuoverlo, addirittura richiedendo che venga inserito come patrimonio dell'UNESCO, cosa che è già stata fatta, che Padova, addirittura la città, non soltanto la Cappella è stata richiesta; c'è anche in atto (anche adesso mi pare) una raccolta di firme da parte di qualche associazione culturale di Padova.

Bene, detto questo non bisogna però esimerci dal ricordare che queste gravi tensioni politiche erano dovute esclusivamente a un fattore politico, cioè la paura di dover smentire quello che in quest'Aula veniva detto che

doveva essere fatto, che avrebbe dovuto essere fatto, ovvero l'Auditorium, e la paura di sbugiardare dieci anni di Amministrazione basata su un caposaldo che non esiste, perché mancano otto mesi alla fine naturale di questo mandato e questa opera non solo non è stata fatta, non solo non è stata iniziata, non solo, probabilmente, si farà. E pertanto, e pertanto, ripeto, potevamo raggiungere questo equilibrio molto probabilmente nel giro di due, tre settimane, ma noi sappiamo, purtroppo, che certe volte il dialogo politico viene raggiunto attraverso dei compromessi e, a volte, anche inutili perdite di tempo.

Detto questo, chi è che potrebbe votare contrario a una mozione che vuole tutelare un patrimonio che è di Padova da centinaia di anni e che si spera continui nei prossimi centinaia di anni? Un elogio va a chi ha tenuto alto questo interesse negli anni, adesso con la mozione, con la presentazione e la sottoscrizione, e ripeto, cerchiamo di arrivare a una sintesi, se non politica, di merito. Se dovessimo tutelare, mi viene in mente adesso, il Palazzo della Ragione, io credo che questa mozione passerebbe nel giro di una settimana, forse, dopo aver passato la Commissione. Qui venivano approfonditi, venivano analizzati, venivano anche interpretati – chi tirava la giacchetta da una parte, piuttosto che da un'altra – i dati scientifici. Molti di noi che sediamo qua dentro non siamo tecnici competenti, però siamo responsabili di quello che facciamo e quello che diciamo, perché qualsiasi decisione che può essere presa qua dentro può portare anche a delle conseguenze a volte anche drammatiche, a volte anche drammatiche.

Pertanto chiudo, perché mantengo quello che dico sovente, ben venga, mi auguro che tutti i Consiglieri che hanno sottoscritto, ma non soltanto, vista l'estrema sintesi dell'emendamento presentato, votino questa mozione, e mi auguro fortemente si incominci a parlare di Padova non soltanto per la tutela del patrimonio, che è una priorità massima e assoluta da perseverare, ma che si parli anche di strategia e di oggettiva proposta per il futuro di questa città, soprattutto in questi tempi dato che a mio giudizio – e qui siamo in sede politica, lo dico – poco o nulla è stato fatto.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. Il Consigliere Ercolin, prego.

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Penso che veramente tutto sia stato detto e mi limito ad esprimere il mio apprezzamento per l'interesse che è stato dimostrato su questa tematica, non solo nel Consiglio di stasera, ma in tutti gli incontri delle Commissioni.

Mi dispiace che non ci sia il collega Busato perché, volendo fare, così, una riflessione puramente formale, è vero, quando lui ha letto la lettera del sovrintendente Soragni, che ad un certo punto si dice: "allo stato attuale nessuno dei parametri oggetto di rilevazione indica la sussistenza di situazioni" eccetera eccetera; ora, più avanti lo stesso Soragni dice: "Al presente nessuno è in grado di affermare con certezza, su base scientifica, quali sarebbero gli effetti sulla statica della costruzione derivanti dal venire meno dell'azione esercitata dal loro peso, salvo che per la ricerca di un nuovo equilibrio" eccetera eccetera. Voi tutti avete letto questa lettera. Ma ancora, più avanti dice: "Non esiste, dunque, alcuna giustificazione per esporre il movimento a rischi insiti in un intervento tanto radicale", riferendosi al pezzo precedente.

Mi limito, come dicevo, proprio a una riflessione di tipo formale. Io concordo con il collega Avruscio sul fatto che questa mozione non ha e non deve avere colore politico. Ora, io l'ho seguita, con molta franchezza, da dietro le quinte, ma, ripeto, ho apprezzato l'imparzialità del proponente, che non distingue le preoccupazioni relative al lato Boschetti da quelle dell'area PP1 e, più in generale, dai fattori naturali.

A cosa siamo arrivati questa sera? Con avvicinamenti graduali e successivi siamo giunti a questa mozione, che è la sintesi e la risultante della sensibilità, flessibilità e pazienza del proponente, della condivisione di altri venti colleghi e del contributo efficace e sinergico di coloro che hanno rifinito questa proposta: il Capogruppo Berno e, se permettete, non è stata citata precedentemente, la collega Mancin. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. La Consigliera Rigobello Autizi, prego.

Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)

Padova è una città ricchissima di opere d'arte, al punto che Padova stessa nel suo centro, della sua identità, può essere considerata un'opera d'arte. Duemila anni di storia come monumenti, edifici, artisti, ricordiamo che Giotto qui ha lasciato la parte migliore di sé, nella Cappella degli Scrovegni, Donatello ha lasciato le sue opere più importanti in bronzo al Santo, Mantegna ha fatto una sintesi del Rinascimento. Padova città d'arte a pieno titolo, che secolo dopo secolo ci ha lasciato chiese, palazzi, piazze, un assetto urbanistico antico e meno antico, medievale, rinascimentale e, da lì fino ad oggi, di grande, grandissima importanza.

Dal medioevo la sua grandezza si è orientata verso un linguaggio da un lato profondamente artistico; dall'altro, però, anche consapevole di quello che poteva fare l'arte, e ricordiamoci che nella Cappella degli Scrovegni abbiamo Enrico degli Scrovegni che offre la chiesa alla Madonna e rappresenta se stesso come un grande mecenate. Ecco il senso della grandezza di Padova, non soltanto nelle opere d'arte di per sé, ma anche proprio nel loro significato, che secondo me deve ancora essere appieno valorizzato dal punto di vista turistico. Della Padova medievale, ricordiamoci, la Cappella degli Scrovegni è un punto fondamentale di riferimento, e accanto ad essa abbiamo Palazzo della Ragione.

Ebbene, non a caso in quest'ultimo periodo Palazzo della Ragione ha avuto una mozione che è stata condivisa, una mozione trasversale che ha portato avanti l'idea di un Regolamento (che non c'è e che mi auguro ci sia presto). D'altro canto oggi c'è questa mozione, ringrazio il Consigliere Avruscio, che io ho sottoscritto fin dall'inizio con grande convinzione, perché non si tratta di allarmismo; certamente c'è chi ha fatto allarmismo, sono pienamente d'accordo, però la volontà di questo Consiglio comunale io credo sia quella di tutelare al meglio la Cappella.

Che cosa rappresenta un convegno internazionale? Cosa rappresenta occuparsi più ampiamente della Cappella? Significa che non bisogna mettere un limite quando c'è una tutela o quando può esserci. Ecco, allora, che una mozione come questa porta avanti un'idea di città che è consapevole dei propri valori e della propria storia, della propria arte, è responsabile di questo e vuole fare un lavoro di tutela che sia al meglio.

Quindi anch'io sono pienamente soddisfatta di come è stato portato avanti l'iter di questa mozione e mi auguro che anche in futuro Padova sia sempre consapevole della sua grandezza.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Rigobello Autizi.

Non ho altri iscritti a parlare. Do la parola al Vice Presidente Avruscio per la sua replica. Prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, signora Presidente. Ringrazio vivamente per tutti gli interventi che si sono succeduti, delle colleghe e colleghi Consiglieri. In particolare io ho recepito quello che è l'appunto puntuale, gradevolissimo che ha fatto la Consigliera Mazzetto a proposito delle Istituzioni competenti. Io, devo dire la verità, che questo punto, che lei ha pienamente centrato, è stato largamente discusso fra le varie forze, i vari Gruppi consiliari.

Si è convenuto a questo perché noi non potevamo, in una mozione, scendere troppo nel particolare. Per "Istituzioni competenti" abbiamo definito le Istituzioni comunali, e le Commissioni sono anch'esse Istituzioni competenti comunali, per cui sicuramente, insomma, però quell'appunto era stato largamente discusso.

Io sono contento che, alla fine di un percorso che è stato, insomma, per certi versi, sì, condivido l'espressione "faticoso", a volte ci sono state anche delle tensioni, però secondo me su un tema così particolare, così importante, si è riusciti anche a dare un messaggio: che quando c'è una volontà comune di salvaguardare un bene, un interesse, che va al di là anche, ripeto, di qualunque appartenenza, questo allora si può manifestare anche durante questo percorso lungo che c'è stato, con l'intelligenza e la volontà di arrivare quindi a una conclusione che è una conclusione, mi sembra, che sia accettata e condivisa da tutti, e spero quindi che il voto in questo senso sia unanime.

(Escono i Consiglieri Aliprandi e Cavalla – Sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Avruscio. Allora, il Consigliere Aliprandi è

andato via, quindi sostituisco lo scrutatore con il Consigliere Pasqualetto, va bene?

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Venuleo, prego.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

La Lega voterà positivamente questa mozione. Faccio solo un brevissimo inciso: benissimo l'attenzione sui massimi sistemi, perché la Cappella lo merita, però anche sui piccoli sistemi. Io ho visto, nelle zone antistanti, fare partite di calcio con porte improvvisate e anche stendere i panni da parte di personaggi, così, che passavano. Quindi guardiamo al macrocosmo, ma anche alle cose piccole, che però sono significative perché biglietto da visita per la nostra città. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie Consigliere Venuleo. Il Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Annuncio il voto favorevole del Partito Democratico.

Evidenzio che nella nostra dichiarazione di voto, naturalmente, si prende atto di un cammino di approfondimento molto utile, che è stato fortemente voluto dalle Commissioni e anche la comune volontà che è scaturita dalle forze politiche, di trovare un momento di sintesi per evidenziare che, naturalmente, la tutela e il preservare la Cappella degli Scrovegni è un obiettivo che è condiviso da tutti e quindi, in qualche modo, questo testo, sicuramente questa rivisitazione anche del testo che è stata concordata, ci sembra rispettoso di tutte le sensibilità e, soprattutto, sono stati tolti dei passaggi che, probabilmente, potevano magari suonare strumentali o ambigui e invece hanno adesso, a nostro avviso, una chiarezza nel delineare un comune impegno per mantenere – sottolineo, non per attivare, ma per mantenere – un atteggiamento di attenzione e di tutela alla Cappella, perché questo non è mai venuto meno, e dobbiamo anche altresì sottolineare che nonostante, come dire, le sottolineature provenienti da varie anche parti d'Italia sul fatto che Giotto sia da salvare, per quello che abbiamo appreso

dagli esperti non è questa la situazione, ma siamo assolutamente ben disponibili a evidenziare quelle che sono eventuali problematiche che dovessero rilevarsi e a monitorare, soprattutto, costantemente, perché questa situazione del monumento, che chiaramente è il più importante, insieme diciamo alla Basilica del Santo, come le due realtà almeno più conosciute nel mondo, mantenga una buona salute.

Ecco, quindi siamo soddisfatti della sintesi a cui siamo arrivati.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Berno.

Allora, io non ho altri iscritti per le dichiarazioni... Foresta, scusi non l'avevo... Fino ad adesso non c'era.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

No, ero di là. Solo trenta secondi per ribadire che abbiamo fatto, dico "abbiamo" perché c'ero pure io, un bel lavoro, ed è la prima volta che vedo che riusciamo a sederci a un tavolo e uscire tutti... si può dire felici e contenti? Sì. Ci abbiamo impiegato anche poco, cioè nel senso che finalmente, su un grande tema come questo, c'è la sensibilità di tutti, e ringrazio non solo chi era seduto al tavolo, ma chi ha contribuito sensibilmente, perché se siamo arrivati qui è stato un passaggio difficile, anche "doloroso", perché magari si intravedevano cose che non c'erano.

Noi abbiamo la speranza e la certezza che qualsiasi cosa da domani verrà sarà solo per il bene della città e quindi, siccome questo sarà un voto che esprimiamo, lascerà un nome e un cognome, lascerà un nome e un cognome quello che si farà avanti, io sono contento di parteciparci, di esserci e di aver votato. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere.

Allora, non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto. Gli scrutatori sono in Aula, perché ho sostituito Aliprandi con il Consigliere Pasqualetto.

Bene. Allora, Consiglieri, ci prepariamo al voto.

Pongo in votazione la proposta numero 73 così come è stata emendata: "Tutela e sicurezza della Cappella degli Scrovegni, patrimonio dell'umanità". Dichiaro aperta la votazione. Scapin, Gaudenzio.

Votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione. 31 Consiglieri votanti, 31 favorevoli, quindi la proposta è approvata all'unanimità. Bene, e soprattutto speriamo che possa servire davvero per tutelare la Cappella degli Scrovegni.

Consiglieri, allora, abbiamo esaurito l'ordine del giorno, quindi vi faccio gli auguri di una buona serata e il Consiglio è aggiornato alla prossima seduta. Buonanotte a tutti.

Alle ore 21,45 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**LA PRESIDENTE
Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 30 maggio 2013, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**